

CADIAI

COOPERATIVA SOCIALE

scoop!

Il trimestrale di CADIAI

Numero 79 • Giugno 2025

Assemblea delle socie
e dei soci CADIAI

L'uso delle tecnologie
digitali nella prima
infanzia

Il voto non ha età:
l'esperienza di Parco
del Navile

**Nidi Bolzani
e Rodari
Celebriamo insieme
gli anniversari**

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DEC. 80

Periodico trimestrale di CADIAI
Registrazione Tribunale di Bologna:
n. 7703 del 18/10/2006

Direttrice Responsabile
Veronica de Capoa

Proprietario ed Editore
CADIAI Cooperativa Sociale
Via Paolo Bovi Campeggi 2/4 E
40131 Bologna

Direzione e Redazione
Via Paolo Bovi Campeggi 2/4 E
40131 Bologna
Tel 051 52 83 511

Coordinatrice di Redazione
Lidia Battilo

Progetto grafico e impaginazione
Natascha Sacchini

Stampa
Casma Tipolito
via Provaglia 3/b, 3/c, 3/d
40138 Bologna



Sommario

I EDITORIALE

Essere dati

3 IN COPERTINA

Celebriamo gli anniversari dei Nidi
d'Infanzia Gianni Rodari e Tilde Bolzani

7 COOPERAZIONE

80 anni di Legacoop Bologna:
memoria, diritti e futuro.

10 Assemblea delle socie e dei soci CADIAI:
un anno di crescita al servizio di persone
e territori

12 Assemblea Legacoopsociali
Emilia-Romagna

13 Concerto in San Petronio:
duello d'organi nella pace

14 PROGETTI INTERNAZIONALI

In Romania per costruire reti di supporto:

16 COOPD+ fa tappa a Bologna e Imola:

18 Haliéus rinnova il Consiglio Direttivo:

19 Accussi: CADIAI per una Sicilia inclusiva,
creativa e sostenibile

20 SERVIZI

Noi attori per l'Europa:
quando lo sketch diventa realtà.

22 Il collage di generazioni

23 Festa di Primavera al Parco del Navile

24 Un tuffo nei colori al Tulipark:
un'evasione tra fiori e sorrisi

26 La primavera esplode al Sandro Pertini

28 "Seminare la pace" con l'Arcivescovo
Matteo Maria Zuppi

30 Si festeggia il primo maggio



32 L'uso delle tecnologie digitali
nella prima infanzia

34 La Tana delle Idee alla fiera di Maggio
di Sant'Agata Bolognese

37 Uniti da un sorriso

38 "Nonno dammi la mano"

40 Gran teatro al Centro Diurno Tulipani

42 Il voto non ha età: il diritto di scegliere
anche in RSA

43 FRAMmenti in Città

44 Evento conclusivo del progetto
"Zenobia. Bambini, Famiglie e Comunità
Educatrice in nuovi Spazi di Desiderio"

46 Per un'infanzia che fa comunità!

48 La meta è partire

50 Liberi e libere di amare: un progetto
sull'affettività e la sessualità

51 Breve storia del Lungoreno FC

52 Festival Nuovi Orizzonti Inclusivi
La terza edizione,

55 Ricordo del Festival dell'Inclusione

56 Professori all'Università

58 Corso gratuito
per Operatore Socio Sanitario

59 ULTRASUONI

Siouxsie & The Banshees - Christine
Nunnally Johnson - La Donna Dai Tre Volti

60 COI NOSTRI OCCHI

"Quale Allegria" al Biografilm Festival

Giulia Casarini
Presidente di CADIAI

Essere dati

Correva l'anno 2017 e CADIAI organizzava un convegno proprio con questo titolo, "Essere dati".

Era il momento in cui si rifletteva sulla quarta rivoluzione industriale, quella famosa Industria 4.0 che in parte si è poi realizzata, in parte ha disatteso le aspettative e in parte, come tutto, si è evoluta in maniera assai inaspettata e adesso pone interrogativi etici e di controllo.

All'epoca **la prospettiva che si immaginava e si sperimentava era l'inserimento di nuove tecnologie**, fossero direttamente produttive o a supporto di alcune tipologie di lavoro, al fine di sviluppare nuovi ambiti di attività, di mercato ma anche migliorare prodotti e condizioni di lavoro delle persone. Di questo, in particolare, **si rifletteva molto, se fosse realistico o se si correva il rischio che da lì a un esiguo numero di anni le persone sarebbero state sostituite da macchine e umanoidi**. C'erano sperimentazioni e suggestioni che vedevano il lavoro di cura a rischio, si immaginavano robottini che davano la terapia alle persone anziane, le sollevavano dalla poltrona e avrebbero sancito la fine o la sensibile riduzione del

nostro lavoro. **A dieci anni di distanza non abbiamo i robottini e nemmeno più le persone a fare il lavoro di cura** perché, come abbiamo più volte detto, sono professioni fortemente in crisi, che per motivi retributivi e di riconoscimento pubblico sono sempre meno attrattive.

All'epoca ci si interrogava ampiamente sull'utilizzo dei dati, delle informazioni che il *web* e una serie di device utilizzavano: come sarebbero stati usati? Come avremmo potuto usarli? Perché sarebbe stato interessante poter pensare che da dati sociali avremmo potuto supportare le persone e prevenire fragilità, patologie e generare benessere.

Il titolo giocava sulle parole, una società che si trasforma, che diviene dati ma allo stesso tempo noi, noi che facciamo lavoro di cura, che ci siamo dati. Ci diamo agli altri, alla comunità, ai colleghi e alle colleghe, alle famiglie, non per generosità, ma per scelta professionale.

A quasi dieci anni da quelle riflessioni, da quell'evento, cosa resta? Restano normative sui dati che dovrebbero tu-

telarci, restano dati che il cittadino medio non ha nessuna idea di come vengono usati, di chi diventino proprietà e di che cosa, con ciascuna azione che compie, lascia dietro di sé come traccia digitale, resta la banalizzazione del dato. Perché **in un mondo dove tutto è diventato un dato, allora niente lo è**.

Il dato diventa opinabile, interpretabile a seconda della fonte, dei riferimenti, della convenienza in alcuni casi. Allora diventa soggettivo il dato sull'occupazione, quello sull'aumento o sul taglio alla sanità nazionale così via. E allo stesso tempo la mole di dati a cui siamo esposti cresce, lo *spread*, il PIL, il debito pubblico, i fondi Pnrr, ma anche il numero dei morti. Quelli in mare, quelli della pandemia, quelli della guerra. E anche numeri come quelli smettono di avere valore, smettiamo o forse non siamo in grado davvero di comprenderli. Come si calcola lo *spread*? Quanti sono più di 60.000 morti a Gaza? Sono forse la stessa cosa? Certo che no. Eppure, in qualche modo, un denominatore comune lo hanno, sono le persone, la vita delle persone. **Dietro tutti i numeri, i dati che ci vengono mostrati, richiesti, che mettiamo a disposizione o vengono sottratti ci**

sono le persone. Quelle che lavorano, le persone che usufruiscono dei servizi o che ne sono escluse, le persone che muoiono e quelle che cercano futuro altrove, quelle che votano e quelle che delegano e così via. Con questa forma, probabilmente, i dati ci parrebbero meno ostici e ostili; ci interesserebbe sapere o addirittura pretenderemmo di sapere cosa c'è dietro a quei dati, come si arriva a quel numero, perché è importante preservarlo, che chiave d'accesso contiene, a quale vita e ambito appartiene.

Poi ci sono situazioni in cui i dati sono trasparenti e comunque non ci si ferma a comprenderli, equiparati a tutti gli altri, come quelli di un bilancio, ad esempio del nostro.

CADIAI ha chiuso il 2024 con un utile di 442.984€. Questo dato è positivo, è uno dei risultati migliori degli ultimi anni, ma come ci si arriva? Grazie a ciascuno di noi, a quelle oltre 1.900 persone che lavorano in Cooperativa, che ogni giorno, nel rapporto con le famiglie, con gli enti pubblici, con la comunità, con gli utenti, ha fatto bene il proprio lavoro. Lavoro che incide per oltre l'80% sul nostro bilancio. Cosa significa? Sono i nostri stipendi. Dove vanno quegli oltre 63 milioni di fatturato? Prevalentemente qui. E se diciamo che l'83% delle persone occupate

ha un contratto a tempo indeterminato, stiamo dicendo che sono persone che hanno una stabilità occupazionale che permette, per quanto con fatica in questi tempi complessi, la possibilità di progettare il futuro. Allo stesso modo, quando si dice che abbiamo un minor numero di ore lavorate rispetto a quelle pianificate, cosa significa? Significa la fatica che ogni gruppo di lavoro sta facendo da tempo perché non si trova personale.

.....

Ogni azione, fatica, successo che viviamo durante l'anno la trovate nel bilancio, d'esercizio e sociale, tradotta in numero.

.....

Questi sono solo alcuni dei dati che abbiamo affrontato in sede di assemblea delle socie e dei soci, nell'approvare il bilancio d'esercizio 2024 e il bilancio sociale consuntivo. Il momento principe della vita della cooperativa proprio per questo, perché si ha la consapevolezza, e ci se ne assume la responsabilità con l'approvazione, dell'agito di ciascuno di noi e del ri-

sultato collettivo che ne deriva. Ogni azione, fatica, successo che viviamo durante l'anno la trovate nel bilancio, d'esercizio e sociale, tradotta in numero. Non è forse importante poter avere questa chiave di lettura? Non è forse fondamentale sapere, e non fidarsi solo dello stipendio in banca il 18 del mese, che cosa stiamo contribuendo a creare? Che cosa lasceremo ai soci e alle socie di CADIAI in futuro?

Lasceremo dei dati. Lo facciamo ogni anno. Dati che dimostrano che ci siamo dati, per tornare alla riflessione iniziale, che siamo stati nella comunità, che abbiamo costruito relazioni, che abbiamo avuto una visione e abbiamo lasciato un segno. Che abbiamo partecipato alla vita non solo della Cooperativa ma della nostra comunità e con quanta più consapevolezza lo facciamo maggiore sarà la probabilità di riportare senso e significato a quei dati che ormai ci hanno anestetizzato, annoiato, respinto; maggiore sarà la possibilità non di resistere alla sostituzione del nostro lavoro a causa dei robot, almeno non ora, ma di interrogarsi sulla complessità dell'oggi, decidere da che parte stare e contribuire a ridurre quelle fratture che negli ultimi anni sono diventate così profonde. Non l'anestesia del dato, ma darsi. ■

In ricordo di Giorgia

Spesso diciamo che c'è tanta CADIAI fuori da CADIAI: incontri e rapporti, umani e professionali che si intrecciano dentro e attorno alla nostra Cooperativa.

Questo numero di Scoop è il primo che pubblichiamo dopo la scomparsa di Giorgia Vezzani, avvenuta nel mese di giugno, dopo una malattia affrontata con discrezione e forza.

Giorgia ha collaborato per molti anni con CADIAI, se conoscete Scoop così com'è è anche grazie a lei, che ha contribuito anche a questo progetto grafico ormai più di 10 anni fa.

Con il suo stile e il suo lavoro ha saputo tradurre in immagini e grafiche il nostro modo di comunicare, lasciando un segno che resta.

Ci mancheranno la sua professionalità, la sua attenzione ai dettagli e la sua presenza gentile.

Celebriamo gli anniversari dei Nidi d'Infanzia Gianni Rodari e Tilde Bolzani

A cura del gruppo di lavoro dei nidi Bolzani e Rodari

L'anno educativo 2024-2025 è stato particolarmente importante per i servizi educativi rivolti alla prima infanzia del territorio di Anzola dell'Emilia, poiché nel 2025 cadevano gli anniversari dei due nidi d'infanzia comunali, che come Cooperativa CADIAL gestiamo da diverso tempo. In particolare il Nido Tilde Bolzani ha festeggiato il cinquantesimo anno di attività e il Nido Gianni

Rodari il ventesimo.

Come gruppo di lavoro ci siamo interrogate a lungo su come poter celebrare questi importanti traguardi, non solo per omaggiare il personale dei nidi e l'amministrazione comunale che negli anni hanno speso energie, passione e professionalità per il buon andamento dei servizi, ma anche e soprattutto su come poter coinvolgere i bambini, le bambine e le

loro famiglie, ma anche la comunità tutta, nei nostri festeggiamenti.

Come le buone pratiche educative ci insegnano, abbiamo guardato al passato pensando al futuro e nei gruppi di collettivo dei due nidi le riflessioni sono andate a come si era festeggiato l'anniversario precedente. Dieci anni fa si era deciso di partecipare alla fiera del paese e aprire le feste di fine anno dei nidi al-





la cittadinanza, scelta perfetta sul piano ideale, che aveva lasciato ricordi densi da un punto di vista umano ma al tempo stesso forse troppo caotici e non a misura di bambini e bambine della fascia di età del nido.

Abbiamo quindi scelto di procedere come di consueto con le **feste di fine anno dei due nidi, alle quali sono state invitate le famiglie dei bambini** e delle bambine frequentanti, la Presidente CADIAI, Giulia Casarini, il Vice Presidente CADIAI, Pietro Morotti, la responsabile dell'Area Educativa, Lara Furieri, il responsabile di

produzione per la Provincia, Roberto Rinaldi, e alcuni rappresentanti dell'Ufficio Scuola e della Giunta del Comune di Anzola dell'Emilia.

A seguito dei tradizionali laboratori organizzati dalle educatrici e dalle collaboratrici dei nidi anche grazie alla collaborazione del Comitato di Partecipazione dei Genitori, abbiamo dedicato un momento specifico per i festeggiamenti, con taglio della torta preparata per l'occasione dalla ditta Matilde Ristorazione.

Festeggiare insieme alle famiglie dei

bambini e delle bambine frequentanti è stato un momento particolarmente ricco di affetto e felicità.

Ma non abbiamo voluto fermarci qui. Infatti, abbiamo valutato di riproporre la **partecipazione dei nidi alla Fiera del Paese di Anzola dell'Emilia**, organizzata in concomitanza della più ampia rassegna dedicata alla figura di Tilde Bolzani, prima sindaca donna di Anzola dell'Emilia, a cui uno dei due servizi è intitolato.

La fiera è un evento particolarmente partecipato dagli anzolesi ed è un otti-





mo contesto per coinvolgere la cittadinanza e per farsi ri-conoscere come servizi educativi che operano da tanti anni sul territorio: **abbiamo pensato a questo come un momento di relazione e contatto verso un pubblico ampio e interessato**, non solo quindi rivolto alle famiglie già integrate e frequentanti, ma aperto proprio a tutte e tutti.

Un ringraziamento speciale va alla Proloco, che non solo ci ha fornito il gazebo per presenziare alla fiera, ma si è anche resa disponibile per pubblicizzare sul territorio l'evento, tramite il gior-

nale appositamente creato per la Fiera, nel quale è stato dato spazio al programma delle attività svolte e la possibilità di raccontarsi in un articolo dedicato agli anniversari dei Nidi Rodari e Bolzani.

Il gazebo del nido è stato aperto nei pomeriggi del 12, 13 e 15 giugno e nella mattinata e nel pomeriggio del 14 giugno. **Questi momenti sono stati occasione per i nidi di presentare la loro proposta educativa e le esperienze svolte quotidianamente all'interno dei servizi.**

Nelle giornate di fiera, il personale dei nidi ha proposto alla cittadinanza svariati laboratori, come la pittura, i giochi con l'acqua, i travasi e la manipolazione di diversi materiali.

Nel fine settimana, il personale del nido è stato affiancato dagli atelieristi della Cooperativa CADIAI, Pietro Antolini e Perrine Tiberghien, che hanno proposto **laboratori incentrati sulla manipolazione ed esplorazione dell'argilla e di altri materiali naturali e destrutturati.**

Se inizialmente avevamo pensato ad





un apposito cartellone dove i genitori potevano segnare la partecipazione dei propri bambini e bambine in determinate fasce orarie, nell'esperienza ci siamo accorte che questa accortezza non era necessaria perché, come sempre i bambini e le bambine sono state protagoniste del loro fare e la turnazione ha preso sempre più le sembianze di una danza autonoma ed autodeterminata da loro stessi fra le varie esperienze, caratterizzata dai tempi lenti e dalla ricorsività che caratterizzano il cuore della quotidianità al nido.

Partecipare alla fiera è stata una preziosa opportunità di confronto e socializzazione e, oltre ad includere attività ludiche e laboratori rivolti ai bambini

e alle bambine, ha favorito anche la socializzazione fra adulti, creando un contesto dove le famiglie hanno potuto confrontarsi tra loro, condividendo esperienze e consigli sui propri bambini al nido e fuori da esso.

Durante le giornate in fiera sono stati distribuiti gadget in ricordo dell'evento ed omaggiati da CADIAI per tutti coloro che hanno preso parte ai laboratori: cartoline con foto e immagini rappresentative dei nidi e una matita serigrafata con semi di Non ti scordar di me da seminare una volta consumata la matita, nonché la predisposizione di una maglietta per tutto il personale del nido che portava una frase di Mahatma Gandhi, che ben riassume lo spirito dei

festeggiamenti: "Se vuoi costruire un mondo migliore, inizia con i bambini".

I nidi Tilde Bolzani e Gianni Rodari hanno raggiunto un grande traguardo e noi che ne facciamo parte guardando indietro vediamo anni di impegno, di cura, di sorrisi di bambine e bambini che sono cresciuti tra quelle mura. Ogni risata, ogni gioco, ogni piccola conquista hanno contribuito a costruire questa storia. Partecipare alla fiera ha confermato a tutti la passione e la professionalità che i gruppi di lavoro mettono ogni giorno nella relazione con i bambini, le bambine e le loro famiglie. Il gazebo in fiera non è stato solo uno spazio fisico, ma il simbolo di un percorso fatto con dedizione da tutte noi. ■



80 anni di Legacoop Bologna: memoria, diritti e futuro.

a cura della Redazione

Il 2025 è un anno speciale: ricorre l'80° anniversario della Liberazione e si celebrano anche gli 80 anni di Legacoop Bologna. Un'occasione ricca di significato, che ha spinto a dare vita a "Relazioni Cooperative", un programma di iniziative diffuso nel tempo e nei luoghi della città metropolitana.

Tra le realtà protagoniste di questo percorso non poteva mancare CADIAI, presente in due appuntamenti che hanno saputo intrecciare memoria, lavoro, diritti e futuro.

MONTE SOLE, 17 APRILE:
COOPERARE È ANTIFASCISTA

In un luogo profondamente simbolico come Monte Sole, CADIAI ha preso parte alla giornata "Cooperare è antifascista", che ha aperto ufficialmente le celebrazioni. Un cammino collettivo, promosso insieme alla Scuola di Pace, per riscoprire le radici antifasciste della cooperazione e il loro legame con i valori fondanti delle nostre imprese. La giornata si è aperta con un'acco-

glienza densa di emozione, in cui le parole della memoria si sono fatte guida tra passato e presente. Abbiamo ripercorso i luoghi della Resistenza, accompagnati dalla voce viva di chi ogni giorno si impegna a tenerne vivo il significato.

La compagnia Archiviozeta ha portato in scena il laboratorio "La Zona Grigia," tratto da Primo Levi, un'esperienza teatrale intensa che ha indagato i confini sottili tra responsabilità e complicità, tra scelta e sopravvivenza.

A chiudere la mattinata, l'intervento del prof. **Tito Menzani**, dell'Università di Bologna, che ha restituito le storie di cooperatori e cooperatrici antifascisti: uomini e donne che hanno intrecciato l'impegno politico e la costruzione di un'economia fondata sulla giustizia sociale, la democrazia e la solidarietà. Un momento collettivo, partecipato, che ha rilanciato un messaggio ancora oggi attualissimo: la memoria è anche progetto, e cooperare è una scelta di campo.



DUMBO, 1-18 MAGGIO:
IL LAVORO SOCIALE IN MOSTRA

Dal 1° al 18 maggio CADIAI è stata protagonista della mostra fotografica e video "Al lavoro", ospitata negli spazi di Dumbo a Bologna. Un racconto dell'Italia che lavora, curato da **Progetto Comunicazione e Prospekt**, attraverso lo sguardo di grandi *foto-reporter*, immagini, testimonianze, e videoinchieste.

L'esposizione ha dato spazio alle tante sfumature del lavoro – tra trasformazioni, diritti conquistati, fragilità e riscatto – con particolare attenzione al lavoro cooperativo come strumento di emancipazione.

Tra i servizi scelti per raccontare il lavoro sociale, **due realtà gestite da CADIAI: il Centro Diurno San Biagio e il nido Balenido**, entrambi a Casalecchio di Reno. Due esperienze che testimoniano quanto la cura, la prossimità e la qualità dei servizi siano espressione concreta di una cooperazione che mette le persone al centro.

Il calendario di appuntamenti promosso da Legacoop continua con tante iniziative anche nei prossimi mesi.

Per vedere il programma >>



UNA STORIA CHE GUARDA AVANTI

Ottant'anni di Legacoop Bologna sono **ottant'anni di impegno collettivo**, costruiti giorno dopo giorno da cooperative che hanno scelto un modello d'impresa fondato sulla **partecipazione democratica**, la **solidarietà** e la **giustizia sociale**. Fin dalla sua ricostituzione, nel 1945, l'associazione ha rappresentato una parte viva della ricostruzione. Ott'anni dopo, la cooperazione continua a essere un motore di sviluppo economico e coesione sociale. ■





Assemblea delle socie e dei soci CADIAI: un anno di crescita al servizio di persone e territori

di Lidia Battilo, Coordinamento Area Attività sociali e Comunicazione

L'Assemblea delle socie e dei soci CADIAI del 28 maggio presso Eta Beta è stata, ancora una volta, un momento collettivo di responsabilità. Il bilancio 2024 racconta un anno positivo non solo sul piano economico: sono cresciuti i servizi, il lavoro, la qualità dell'assistenza. E con loro, anche l'impatto sociale generato.

Il fatturato ha superato i 64 milioni di euro, con un incremento di oltre il 10% rispetto all'anno precedente. Ma ciò che conta di più è come questa crescita si è tradotta in azioni concrete: più posti nei servizi educativi, maggiore assistenza qualificata per chi non è autosufficiente, nuovi posti di lavoro e migliori condizioni per chi opera ogni giorno nella cura.

Nel 2024 CADIAI ha seguito oltre 38.200 persone, e ha raggiunto il massimo storico di occupazione: 1.926 lavoratrici e lavoratori, di cui quasi l'86% donne. Una scelta chiara di sostegno all'occupazione femminile, alla parità di genere e alla conciliazione tra vita e lavoro.



Il 2024 ha confermato la solidità del modello cooperativo di CADIAI. Il risultato netto è più che raddoppiato (oltre 440.000 euro), e la cooperativa ha mantenuto la propria coerenza valoriale: attenzione al lavoro, partecipazione, qualità e innovazione. Tutelare le persone significa anche rispettare gli impegni presi, come l'applicazione del nuovo contratto collettivo, soste-

nuto da una committenza sensibile al valore del lavoro sociale.

La cooperativa ha continuato a investire anche sul piano culturale, relazionale e partecipativo. Ha sostenuto iniziative e reti impegnate per un welfare aperto e sostenibile. Ha rafforzato il proprio contributo agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030: uguaglianza di genere,

Attestazione Revisione Vigilanza Cooperativa

Nel periodo dal 29/11/2024 al 29/01/2025 la Cooperativa è stata sottoposta alla Revisione relativa all'anno 2024 svolta dal Revisore contabile incaricato da Legacoop, Dott. Filippo Tassinari, nell'ambito dell'esercizio della Vigilanza sugli Enti Cooperativi prevista dal D. Lgs. 2 agosto 2002 n. 220, delegato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La Revisione ha dato esito positivo, comprovando la coerenza della gestione con gli scopi statutari, il carattere mutualisti-

co della società e l'adeguatezza della gestione e dell'amministrazione della Cooperativa.

In data 29 aprile 2025, la Dott.ssa Stefania Serafini, Responsabile Legacoop per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi, ci ha rilasciato l'Attestazione di avvenuta Revisione da cui emerge che "in base alle risultanze delle verifiche la Cooperativa deve considerarsi a Mutualità Prevalente di diritto". ■



lavoro dignitoso, comunità inclusive. Ha promosso una cultura interna più consapevole, inclusiva e rispettosa delle differenze.

La vita cooperativa nel 2024 è stata intensa: due assemblee in presenza, oltre mille socie e soci attivi, e l'avvio delle celebrazioni per i 50 anni della cooperativa. Un "compleanno diffuso", fatto di incontri nei territori e storie condivise, che rafforza il legame tra CADIAl e la comunità. L'assemblea si è svolta a Spazio Battirame, sede della cooperativa Eta Beta dove abbiamo allestito lo spazio *swap party* proposto dalle socie e dai soci e si è chiusa con un aperitivo nel vivaio, immersi nella bellezza e nell'accoglienza di un luogo che è simbolo di inclusione e rigenerazione urbana. A seguire, la serata ha ospitato la band dei soci CADIAl che hanno coinvolto tutte le persone presenti con l'energia della loro musica. ■



Assemblea Legacoopsociali Emilia-Romagna

di Lidia Battilo, Coordinamento Area Attività sociali e Comunicazione

Si è svolta il 26 e 27 giugno a Riccione l'assemblea di Legacoopsociali Emilia-Romagna, occasione che ha segnato un importante passaggio generazionale nella governance della cooperazione sociale regionale. **La nostra presidente Giulia Casarini è stata nominata nuova responsabile dell'Area Welfare di Legacoop Emilia-Romagna.** Affiancherà Alfio Fiori, cooperatore sociale di lunga esperienza, in un assetto riorganizzato volto a rafforzare il coordinamento del settore.

Casarini subentra ad Alberto Alberani, che conclude il suo incarico dopo 25 anni di attività nella rappresentanza della cooperazione sociale, dieci dei quali trascorsi in Legacoop Bologna e quindici in Legacoop Emilia-Romagna. Dal prossimo mese Alberani sarà in pensione, ma continuerà il suo impegno nel Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna in qualità di volontario.

Giulia Casarini continuerà nel suo ruolo di presidente della nostra cooperativa CADIAL, in carica dal 2023 e socia dal 2012 e responsabile delle attività sociali e delle Pari Opportunità. Ha guidato per cinque anni il network dei giovani operatori Generazioni Bologna, dimostrando impegno e visione nelle politiche di welfare e inclusione. Il suo incarico in Legacoop Emilia-Romagna è operativo già da alcune settimane, ma il passaggio ufficiale è avvenuto durante l'assemblea.

Il nuovo coordinamento punterà a **valorizzare il ruolo delle cooperative sociali nella risposta ai bisogni emergenti delle persone e dei territori,** attraverso la promozione di modelli di servizio innovativi e una più forte integrazione con il sistema pubblico.



Alfio Fiori, riminese, 57 anni, sarà il riferimento tecnico per le cooperative sociali del territorio. Con alle spalle una lunga esperienza dirigenziale nelle cooperative Cento Fiori e Ccils, e un attuale ruolo di vicepresidente del Consorzio Sociale Romagnolo, porterà nel coordinamento un importante bagaglio di competenze. **L'obiettivo della nuova struttura è semplificare il dialogo con le cooperative, facilitare l'accesso agli strumenti di supporto messi a disposizione dall'associazione e potenziare le strategie di sviluppo.**

Nel corso dell'assemblea è stato tracciato un bilancio del settore, che negli ultimi dieci anni ha registrato una crescita significativa: il numero degli addetti è passato da 25.000 a 30.000, mentre il valore della produzione è salito da un miliardo a un miliardo e mezzo di euro. Resta stabile il numero delle cooperative aderenti a Legacoop, pari a circa 200.

Il cambio di coordinamento rappre-

senta anche un momento di riflessione sul futuro. Tra le priorità emergono la necessità di affrontare la **carenza di personale qualificato e il miglioramento delle condizioni di lavoro e il rafforzamento delle relazioni con le Pubbliche Amministrazioni.** In questa direzione si muove anche il percorso formativo congiunto che prenderà avvio a settembre e che coinvolgerà enti pubblici e Terzo Settore.

All'assemblea hanno partecipato, tra gli altri, Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna e Isabella Conti, assessora regionale al Welfare, al Terzo Settore e alle Politiche per l'infanzia e la scuola. La due giorni si è chiusa con una forte spinta verso l'innovazione e il rafforzamento della cooperazione sociale come pilastro del welfare regionale. ■

Concerto in San Petronio: duello d'organi nella pace

L'ARTE COME RIFLESSIONE CONDIVISA APPUNTAMENTO TRA CULTURA E ARMONIA

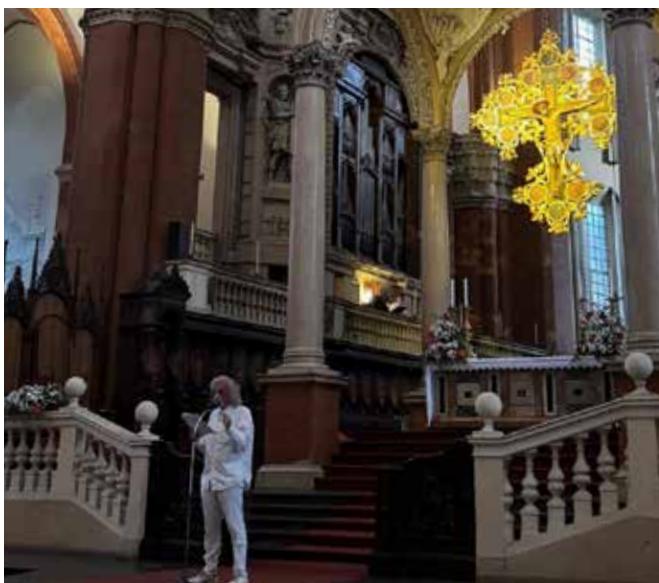
di Enrica Bulzoni e Annika Zandonà

Martedì 10 giugno è stata offerta ai lavoratori e alle lavoratrici, come anche ai soci e alle socie della Cooperativa una serata di rara bellezza. All'interno della Basilica di San Petronio si è svolto un incontro artistico che ha coinvolto arte visiva, musica e teatro e che ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso e particolarmente coinvolto. Ad aprire la serata è stato un intervento di Alessandro Bergonzoni, artista visivo e paroliere bolognese, che, coadiuvato dall'opera d'arte di Joan Crous, "L'ombra di Guernica", ha traghettato lo spettatore in un mondo crudo e doloroso, fatto di armi, di bombardamenti e di persone a cui è stato strappato il

diritto alla vita. Attraverso questo tipo di espressione artistica, le parole sono diventate flusso di sofferenza al quale è difficile sottrarsi e al quale non si può rispondere se non empatizzando con il dolore. L'intensità della rappresentazione ha rubato l'attenzione delle persone presenti, permettendo al pubblico di immergersi in un viaggio tra la storia e la contemporaneità, tra i concetti senza tempo di guerra e di pace.

I veri protagonisti della serata sono stati Andrea Macinanti e Michele Viannelli, due maestri organisti di fama nazionale che, alternandosi nell'esecuzione di brani storici con i due organi situati ai lati dell'altare maggiore, hanno regalato

virtuosismi e sonorità che hanno riempito ogni angolo della navata, creando un'atmosfera intima e reverente. Forse non tutti sanno che l'organo situato alla destra dell'altare è stato costruito nel XV secolo da Lorenzo di Giacomo ed è considerato il più antico organo italiano esistente, un patrimonio di classicità di cui tutto il pubblico ha potuto godere durante il concerto. L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'associazione Organi antichi e sostenuto assieme ad Emil Banca Credito Cooperativo ed è stata un'occasione singolare per vivere un'esperienza profonda e coinvolgente. ■



In Romania per costruire reti di supporto: CADIAI a Sibiu per il lancio del podcast “Connective Care, Beyond Limits”

UN PODCAST EUROPEO PER DARE VOCE ALLE RETI DI SUPPORTO E AI VISSUTI DELLE FAMIGLIE

di Sofia Crescenzi, Progettazione Internazionale



Il 21 e 22 maggio scorsi, CADIAI ha partecipato a un evento internazionale a Sibiu, in Romania, nell'ambito del progetto europeo Networks Make the Dream Work: The Podcast, cofinanziato dal programma Erasmus+.

L'incontro ha rappresentato un momento importante per celebrare il lancio ufficiale del podcast “Connective Care, Beyond Limits – A European Journey on Supportive Networking”,

realizzato in collaborazione con altri quattro *partner* europei: i coordinatori MPC St Franciscus (Belgio), Tukena Foundation (Finlandia), UCOS (Romania) e Hand in Hand Foundation (Ungheria).

Il progetto, della durata di circa un anno (maggio 2024 - giugno 2025), si pone l'obiettivo di promuovere l'importanza delle reti di supporto informale per i bambini e i giovani con disabili-



tà, le loro famiglie e i professionisti che li accompagnano. Il podcast è composto da sette episodi suddivisi in tre sezioni: un'introduzione dal titolo "Testa/Mano/Cuore", cinque tappe narrative attraverso i Paesi partner e un episodio conclusivo intitolato "Piccolo gesto – grande impatto". In totale, oltre 70 professionisti e familiari da tutta Europa hanno condiviso le proprie esperienze per dare voce a un racconto collettivo di cura, partecipazione e innovazione sociale.

Durante l'evento di Sibiu, ospitato da UCOS, è stato organizzato un live-stream speciale per il lancio del podcast, seguito sia in presenza che online. Sono stati presentati i contenuti principali della serie, arricchiti dalle testimonianze toccanti di due mamme con figli con disabilità e da un dibattito partecipato sul valore delle reti di supporto. L'evento ha visto la presenza dei partner di progetto, del presidente della Fundația Un Copil, di rappresentanti istituzionali e di numerosi partecipanti online da tutta Europa.

I temi emersi nei vari episodi del podcast – e poi ripresi con grande intensità dalle madri intervenute in presenza – hanno toccato aspetti come il sentirsi soli, la ricerca di una comunità specifica per la propria diagnosi, l'effetto trasformativo di piccoli gesti, l'importanza della connessione umana, i diversi tempi del processo di accettazione. È emersa con chiarezza la necessità, ancora forte e diffusa, di affronta-



re apertamente queste tematiche e di creare spazi in cui condividerle.

L'incontro è stato anche un'occasione per fare il punto sul percorso svolto nell'ultimo anno e per immaginare insieme i possibili sviluppi futuri.

I partner hanno condiviso riflessioni e proposte per dare continuità a un'esperienza che ha dimostrato quanto sia fondamentale il lavoro in rete per rafforzare i sistemi di supporto alle persone con disabilità.

Il podcast "Connective Care, Beyond Limits" è disponibile su Spotify, Amazon Music, Pocket Casts e YouTube, ed è rivolto a tutte le organizzazioni, famiglie e professionisti interessati a esplo-

rare nuovi modi di fare comunità, oltre i confini e i limiti tradizionali. ■



COOPD+ fa tappa a Bologna e Imola: giovani, innovazione e cooperazione sociale

CADIAI PROTAGONISTA DELL'ULTIMA GIORNATA CON ESPERIENZE CONCRETE E VISIONI PER IL FUTURO

di Michela Patuzzo, Progettazione Internazionale



Dal 3 al 5 aprile scorsi Bologna e Imola hanno ospitato una delle tappe più partecipate e significative di COOPD+ - Cooperare di più, il percorso nazionale promosso da Generazioni Legacoop per accompagnare le giovani cooperative e operatori a confrontarsi con i temi dell'innovazione, della sostenibilità e della transizione digitale. Una tre giorni intensa, coinvolgente, ricca di contenuti e scambi intergenerazionali, a cui hanno partecipato decine di professioniste e professionisti provenienti da tutta Italia.

La giornata conclusiva si è svolta presso CADIAI Safe, la sede dedicata alla formazione e all'innovazione della nostra cooperativa. Ad accogliere il gruppo è stata la presidente Giulia Casarini, che ha presentato CADIAI come esempio di cooperazione sociale attiva e radicata nel territorio, ma allo stesso tempo capace di sperimentare linguaggi e strumenti nuovi per restare in sintonia con i bisogni emergenti della comunità.

La mattinata si è aperta con un panel di esperienze cooperative "under 40", che hanno condiviso con i presenti percorsi professionali, idee e sfide legate all'innovazione nei rispettivi ambiti. Tra gli interventi più apprezzati, quelli di Damiana Aguiari (Open Group), Emiliano Citarella (Youlysses), Andrea Nalin (Indici Opponibili) e Andrea Sca-



volini (Refresh Academy). Tutte hanno sottolineato come il modello cooperativo, se ben valorizzato, possa rappresentare una piattaforma ideale per generare innovazione inclusiva, mettere in rete competenze e dare valore alle relazioni.

A seguire, grazie alla facilitazione di 4Form-Demetra, le partecipanti sono state coinvolte in un laboratorio conclusivo di sintesi, riflessione e co-progettazione, utile a restituire in forma condivisa quanto emerso durante l'intero percorso. Ne è nato un output corale, che raccoglie parole chiave, suggestioni e linee guida per un futuro cooperativo capace di tenere insieme tradizione e cambiamento.

Quella bolognese è stata una tappa particolarmente ricca anche per il coinvolgimento diretto di realtà sim-

bolo dell'innovazione industriale e cooperativa del nostro territorio: SACMI, CEFLA, Coop Reno, Fondazione Barberini, oltre alle numerose figure di riferimento del mondo Legacoop, come Rita Ghedini e Daniele Montroni.

Per CADIAI, ospitare e contribuire attivamente a COOPD+ ha significato riaffermare il proprio ruolo di soggetto cooperativo aperto al futuro, attento alla formazione, all'empowerment giovanile e alla costruzione di reti solide tra generazioni, competenze e visioni. La sfida è quella di rendere la cooperazione sempre più attrattiva, partecipata e orientata al cambiamento. ■





Haliéus rinnova il Consiglio Direttivo: nuova governance per rafforzare il ruolo dell'Associazione nel panorama internazionale

a cura della Redazione

Il 21 maggio a Roma Haliéus ha rinnovato le cariche del proprio Consiglio Direttivo, segnando un importante passo avanti nel rafforzamento del percorso della struttura come Ente del Terzo Settore e nel consolidamento del proprio impegno nella promozione del modello cooperativo a livello internazionale.

Il nuovo Consiglio Direttivo riflette un ampliamento della rappresentanza delle imprese cooperative associate a Legacoop, grazie all'ingresso di nuove associate, mantenendo una presenza e partecipazione equilibrata dei diversi settori e territori. La nuova composizione include rappresentanti di Legacoop Nazionale (Francesca Ottolenghi), Legacoop Agroalimentare (Elena Ghezzi), Legacoop Emilia-Romagna (Roberta Trovarelli), Legacoop Puglia (Vittoria De Luca), Soc. Coop. Culture (Paola Autore), Fairtrade Italia (Paolo Pastore), CADIAI soc. Coop. (Michela Patuzzo), Consorzio Mediterraneo (Sandro Cerasi) e 4Form (Annamaria Ricci). A questi si affianca il socio sostenitore AITR – Associazione Italiana Turismo Responsabile, rappresentata dal presidente Maurizio Davolio.

Nel corso della riunione, il Consiglio ha eletto Paolo Pastore, che attualmente ricopre la carica di Direttore di Fairtrade Italia, come nuovo presidente di Haliéus. Il nuovo presidente del Consiglio direttivo guiderà Haliéus in una fase di rafforzamento delle attività, con l'obiettivo di ampliare l'impatto nei settori prioritari e nelle aree geografiche di intervento, promuovendo la cooperazione come strumento

di sviluppo sostenibile, inclusione e partecipazione. In occasione del passaggio di consegne, Francesca Ottolenghi, ex presidente di Haliéus, ha espresso soddisfazione per il percorso condiviso, che ha portato ad un consolidamento e apertura a nuove realtà mantenendo il legame con l'identità cooperativa. "Sono molto soddisfatta per il rinnovo della presidenza e credo

fermamente che questa nuova fase rappresenti un'opportunità importante per rafforzare ulteriormente il nostro percorso verso l'ETS. Sono certa che, sotto la guida del nuovo presidente, Paolo Pastore, potremo continuare a raggiungere obiettivi ambiziosi e a portare avanti i nostri valori con rinnovato entusiasmo e determinazione."

La nuova *governance* è il risultato di un percorso di crescita che consente di rappresentare in modo più ampio e articolato il mondo cooperativo Italia-

no, proseguendo con maggiore efficacia nell'impegno internazionale di Haliéus, valorizzando le esperienze degli Associati e sviluppando partenariati strategici nei contesti in cui operiamo.

Con questo nuovo assetto, Haliéus conferma la volontà di essere un punto di riferimento per la cooperazione allo sviluppo, continuando a promuovere il modello cooperativo come leva per un futuro più equo e sostenibile.

Tutta l'Organizzazione ringrazia Francesca Ottolenghi per il lavoro svolto con impegno, visione e dedizione in questi anni, e rivolge un caloroso in bocca al lupo al nuovo presidente. ■

“Sono certa che, sotto la guida del nuovo presidente, Paolo Pastore, potremo continuare a raggiungere obiettivi ambiziosi e a portare avanti i nostri valori con rinnovato entusiasmo e determinazione.”

Accussì: CADIAI per una Sicilia inclusiva, creativa e sostenibile

UN PROGETTO TRA CULTURA, EDUCAZIONE E RIGENERAZIONE SOCIALE

di Michela Patuzzo, Progettazione Internazionale

CADIAI è *partner* del progetto "Accussì – Arte Cultura e Comunità per una Sicilia Sostenibile e Inclusiva", uno dei cinque selezionati dal bando promosso da Fondazione CON IL SUD e Fondazione CDP, nato per valorizzare il patrimonio culturale e sociale dei territori del Sud Italia. Il progetto prende vita nel Comune di Paceco (TP) e mira a generare impatto attraverso un modello integrato di *welfare* culturale e partecipazione attiva.

Capofila dell'iniziativa è BeeHive – ETS, organizzazione impegnata nello sviluppo di modelli innovativi per la crescita sostenibile e inclusiva dei territori del Mezzogiorno, con una forte attenzione alla cultura come motore di coesione sociale. Insieme a CADIAI, BeeHive guida una rete di realtà complementari e fortemente radicate nel territorio e nella comunità.

I *partner di progetto* sono: BeeHive, CRESM, Comune di Paceco, CADIAI, Teatro Libero Castelvetrano, IC Paceco, Fondazione Auxilium, EraCruna.

Il progetto si articola in *sei azioni*, che comprendono: *governance* e gestione partecipata, comunicazione integrata, *animazione territoriale*, *rigenerazione urbana*, *educazione giovanile in ambito culturale*, e un *Festival Estivo intergenerazionale*.

Fulcro delle attività sarà la riqualificazione del centro culturale polivalente "M. Blunda", che diventerà un polo dinamico di eventi, laboratori e scambi intergenerazionali.

CADIAI darà un contributo strategico nell'ambito dei *laboratori educativo-atelieristici* e della *Valutazione di Impatto Sociale (VIS)*, portando competenze maturate nel tempo in nuovi contesti, in un'ottica di *co-progettazione, inclusione e crescita collettiva*. "Accussì" offrirà a bambine, bambini e adolescenti opportunità formative che spaziano dall'arte alla robotica, dal cinema al teatro, valorizzando creatività e competenze trasversali.

Il progetto prevede inoltre l'assunzione di *tre persone con profili di fragilità*, un segno concreto dell'impegno verso l'inclusione lavorativa. La sostenibilità sarà garantita da campagne di *fundraising* e da collaborazioni con il tessuto imprenditoriale locale, con l'obiettivo di creare un *ecosistema culturale replicabile anche in altri territori*.

Accussì è molto più di un progetto: è una *visione condivisa di futuro*, in cui cultura, partecipazione e comunità diventano strumenti di cambiamento. ■





Noi attori per l'Europa: quando lo sketch diventa realtà.

a cura di Axel, Massimo e Milena, utenti dei Gap Abs e Sant'Isaia e Micaela De Angeli, educatrice Gap

Alcune persone dei gruppi appartamento Abs e Sant'Isaia sono state coinvolte come attori e attrici di alcuni video tutorial per il progetto europeo "Skills".

SKILLS mira a promuovere l'inclusione digitale e l'empowerment nel settore della disabilità e incentiva competenze e

conoscenze di professionisti/e sostenendo i diritti delle persone con disabilità per creare e perseguire i propri obiettivi di vita in modo autonomo.

I 3 video tutorial in questione sono stati realizzati dai 4 partner (Italia, Spagna Portogallo e Grecia) per un complessi-

vo di 12 video tutorial, con l'obiettivo di mostrare come la tecnologia possa essere uno strumento concreto per favorire la vita indipendente.

Il focus di ogni video è quindi l'utilizzo di strumenti digitali, con particolare atten-



zione a 3 ambiti fondamentali:

1. Autonomia e sostenibilità nelle soluzioni abitative indipendenti
2. Divertimento, relazioni ed *empowerment*
3. Occupazione

Per esempio, alcuni video spiegano l'utilizzo di alcune applicazioni come l'assistente vocale, Google maps o Google calendar per gestire e risolvere alcuni problemi quotidiani.

Ciascun gruppo di utenti ha individuato l'argomento da trattare insieme al gruppo di lavoro. Gli utenti hanno partecipato attivamente alle riprese, fornendo in alcuni casi, soluzioni divertenti.

INTERVISTA AGLI ATTORI
PROTAGONISTI: AXEL, MASSIMO
E MILENA

Com'è stata l'esperienza dei video tutorial?

AXEL: "È stata una bella avventura. Anche se abbiamo girato i video nel nostro appartamento sembrava di essere catapultati in un altro luogo".

MASSIMO: "Mi sono trovato bene e mi ha divertito molto. Spero che serva anche agli altri e che sia utile. Rifarei un'esperienza del genere".

MILENA: "Mi è piaciuta quest'esperienza. All'inizio mi vergognavo un po' ma poi grazie all'aiuto di Axel mi sono tranquillizzata e mi sono divertita. Ho partecipato anche alla conferenza on line in cui le operatrici hanno mostrato i video tutorial realizzati".

Che ne pensi del video inserito nel sito web europeo?

AXEL: "È come diventare famosi" - ride - "Aiuteranno altre persone con disabilità come noi ad imparare ad usare le applicazioni".

Il digitale può aiutare nella vita quotidiana?

AXEL: "Sì, può aiutare parecchio. Sapendo utilizzare gli strumenti digitali puoi ri-



cercare tante notizie utili".

MASSIMO: "Sì, molto. Sarebbe opportuno organizzare un corso ad hoc per le persone che ancora non conoscono l'utilizzo degli strumenti digitali e anche per gli operatori affinché conoscano tutte le difficoltà che hanno le persone con disabilità.

Cosa ne pensi dell'esperienza di attore?

AXEL: "Io farei sempre l'attore, è il mio sogno infatti faccio anche teatro. È stato molto divertente. Riguardandomi, mi fanno ridere le face buffe che faccio". Aggiunge: "Mi piace fare le ricette perché poi le faccio e me le magno io". Si riferisce al fatto che ha partecipato al video tutorial in cui insieme a Milena spiegavano l'uso dell'assistente vocale per cercare delle ricette. Poi continua "Sono soddisfatto. Fare video mi piace. Ringrazio le operatrici che mi hanno coinvolto in quest'esperienza".

MASSIMO: "Mi diverte molto. Anni fa partecipai come comparsa per la serie il Commissario Coliandro. Ho conosciu-



SKILLS
Independent Living

to anche Pupi Avati ma i miei genitori mi hanno vietato di partecipare alle riprese perché ero piccolo e avrei perso 4 mesi di scuola".

Vi invitiamo tutti a consultare il sito web www.skills-project.eu in cui troverete tante informazioni utili e naturalmente i nostri video tutorial. ■



Il collage di generazioni

ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL CENTRO DIURNO VILLA ARCOBALENO CON I FAMILIARI

di **Enrica Bulzoni**, animatrice

Il centro diurno non ha solo una mera funzione "assistenziale" delle persone che lo frequentano, il suo ruolo è anche quello di migliorare la qualità della loro vita.

Per questo è da vari anni che all'interno del centro diurno "Villa Arcobaleno" si propone **un progetto di "laboratorio espressivo"** che punta ad incoraggiare la libera espressione e a facilitare la relazione del gruppo, all'interno del centro.

Molte persone anziane, che prima non avevano mai preso un pennello in mano, si sono riscoperte creative e fantasiose. Dato che è un progetto cardine del centro, **si è pensato di farlo sperimentare anche ai familiari**, che lo conoscevano solo attraverso i video e le foto, condivisi in struttura a fine anno.

L'occasione è stato il pranzo di Pasqua, organizzato all'interno del centro per passare insieme un momento festivo, con le persone anziane e i loro familiari. Dopo il pasto ci si è spostati nella sala attività, dove erano stati predisposti



sul muro tre cartelloni bianchi, sui quali si sarebbe creato un *collage* collettivo. I materiali da inserire nel cartellone erano stati preparati i giorni prima da chi viene al centro e comprendevano elementi naturali, come fiori e animali.

Come sfondo era stato disegnato un giardino e al centro era stato collocato un edificio che ricordava la struttura che ospita il centro diurno.

I partecipanti potevano scegliere quale immagine inserire nel cartellone e soprattutto dove, non c'erano regole, **l'invito era quello di creare un paesaggio tutti insieme**. Erano presenti sia i figli degli anziani che frequentano il centro, ma anche i nipoti e tutti hanno partecipato alla creazione dell'immagine, con entusiasmo e dinamicità.

Il *collage* ha preso forma, come un'opera unica e irripetibile. **È un inno alla collaborazione, alla fantasia senza età, alla bellezza** che nasce quando generazioni diverse si uniscono per un unico, gioioso scopo. ■





Festa di Primavera al Parco del Navile

ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL CENTRO DIURNO VILLA ARCOBALENO CON I FAMILIARI

a cura del gruppo Animatori-Educatori del Parco del Navile

Una giornata piena di sorrisi, musica e calore umano: è così che si è svolta la **Festa di Primavera** presso la nostra struttura per persone anziane Parco del Navile: **un evento che ha saputo riunire ospiti, familiari, amici e gli ospiti di Corte del Sole**, in un clima di autentica allegria.

L'atmosfera era quella delle grandi occasioni: **nel grande salone era apparecchiato il buffet** e l'angolo alcolico della sangria; lo spazio per il palco del cantante Ivano e il ricco mercatino di manufatti realizzati con passione da-

gli stessi ospiti, insieme ad altri oggetti provenienti da strutture vicine come Arboreto e La Corte del Sole. Il giardino, per gli amanti dei tropici offriva aperitivi alla frutta da sorseggiare all'ombra della palma tra chiacchiere e risate.

Ad accompagnare la giornata, **un sottofondo musicale dal vivo che ha fatto cantare e ballare tutti e tutte**: l'energia del nostro cantante Ivano, molto amato, ha saputo coinvolgere con un repertorio di brani intramontabili e canzoni primaverili.

Tra una canzone e l'altra, aperitivi, stuzzichini e sangria fresca hanno deliziato i palati, contribuendo a rendere la giornata ancora più conviviale. L'atmosfera era carica di risate, brindisi e abbracci.

Una festa che ha celebrato non solo la primavera, ma soprattutto la vita, l'incontro e la condivisione.

Per un giorno, la struttura si è trasformata in un piccolo mondo in festa, dove ognuno ha potuto sentirsi protagonista e parte attiva di una comunità calorosa e attenta. ■



Un tuffo nei colori al Tulipark: un'evasione tra fiori e sorrisi

a cura del gruppo Animatori-Educatori del Parco del Navile

L'inizio della fioritura dei tulipani è stata un'occasione, per le persone che ospitiamo nella struttura Parco del Navile di vivere esperienze nuove, socializzare e riscoprire il piacere della bellezza che li circonda: il parco Tulipark dista solo 800 metri dalla struttura e ha permesso a 40 ospiti circa di poterlo visitare accompagnati da una parte dello staff.

Il Tulipark, parco tematico interamente dedicato ai tulipani, ha regalato a tutti e tutte una giornata indimenticabile tra fiori, colori e profumi. Abbiamo passeggiato tra infiniti filari di tulipani, ognuno diverso per forma e colore, come trasportati in un viaggio verso l'Olanda.

Tutte le uscite sono state arricchite da **momenti di animazione, con giochi di destrezza, vedi lancio del bulbo o "prendi" il tulipano**, a cui sono seguiti momenti di narrazione legati ai temi della fioritura dei tulipani e alle tradizioni olandesi (corsa dei formaggi).

Gli ospiti e le ospiti hanno apprezzato il **book fotografico con pose nei luoghi più iconici del Parco**, quale l'angolo del mulino a vento, la foto con la mucca, nello zoccolo, sotto il gazebo a forma di cuore.



Gradita è stata la sosta al punto ristoro, dove abbiamo sorseggiato un buon caffè, con vista su un mare di tulipani colorati e tutti abbiamo goduto del sole primaverile, seduti tra i fiori.

Il momento più atteso è stato la scelta e la **raccolta dei fiori per comporre un piccolo bouquet** da portare via e poter regalare a parenti e amici o semplicemente da portare in struttura per abbellire gli spazi. Alcune delle persone che ospitiamo, nei giorni successivi all'uscita, si sono fatti carico di prendersi cura dei fiori, cambiando l'acqua e togliendo le foglie secche, affinché fiori e colori durassero il più lungo possibile nelle sale come nella loro memoria. **L'esperienza è stata commentata con parole entusiaste** che affioravano





nei discorsi tra loro, come nei racconti di quella giornata speciale ai parenti. Il contatto con la natura è sempre molto potente, le uscite al Tulipark sono state l'occasione per conoscere meglio il territorio che ci circonda e **farci conoscere nel quartiere i cui abitanti, stupiti dalle lunghe file di carrozzine** che tutte le mattine sfilavano lungo la strada, hanno cominciato ad avvicinarsi e a farci delle domande per conoscere la nostra realtà.

Oggi a distanza di qualche settimana, sfogliamo con tenerezza e nostalgia il book fotografico che ha immortalato, in scatti divertenti, quei momenti di allegria, amicizia e stupore.

Un grazie a chi ha reso possibile questa esperienza e naturalmente ai nostri ospiti e le nostre ospiti, che hanno espresso gratitudine per l'esperienza regalandoci un sorriso. ■



La primavera esplose al Sandro Pertini

a cura dell'animatrice e di tutto il gruppo di lavoro della CRA e CDA Sandro Pertini

Che succede quando si mescolano persone anziane pieni di brio, fiori fatti a mano, piz-za, sagra dell'asparago, l'orto-terapia ed una bella coppa di gelato artigianale? Esplose la primavera al Pertini!

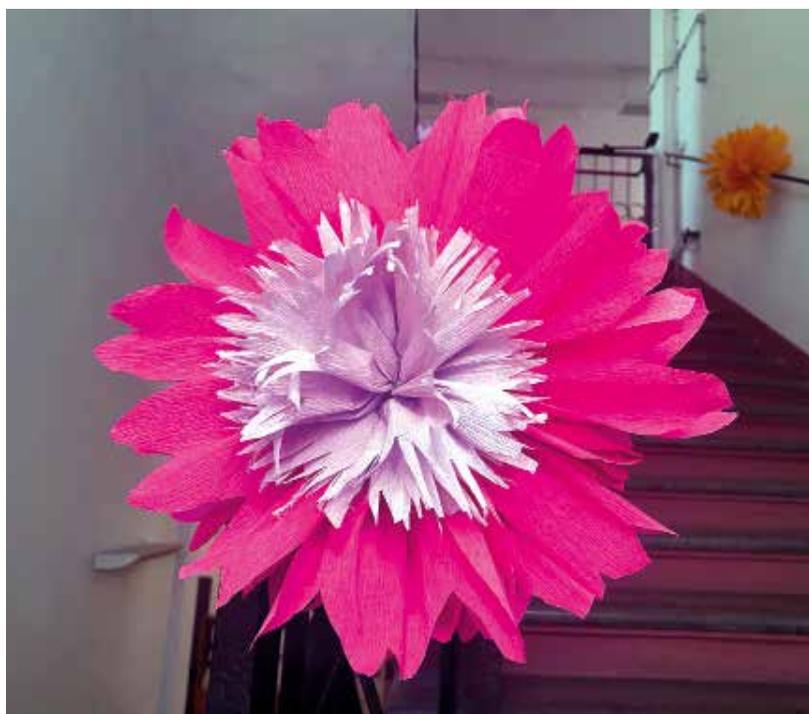


Casa residenza per persone anziane e Centro Diurno hanno vissuto una stagione ricca di novità, un susseguirsi di eventi che hanno lasciato tutti e tutte con il sorriso stampato sul viso e qualche chiletto in più sul girovita.

Tutto è iniziato con la **festa di primavera**. Le mani attente e vivaci delle persone che ospitiamo hanno realizzato una miriade di **fiori colorati che hanno trasformato la struttura in un luogo incantato**, popolato da margherite, primule, dalie, camellie, mentre la musica rallegrava gli animi ed una gustosa merenda appagava i palati.

Chi ha detto che il giardinaggio è roba per intenditori? Questa primavera **il nostro giardino è diventato il regno dei profumi**: menta, timo, rosmarino...e tante chiacchiere, belle e piacevoli chiacchiere! Armati di guanti ed arnesi vari ma soprattutto di una buona dose di entusiasmo, le persone anziane si sono lanciate in un'impresa epica: ri-empire di piante ed erbe aromatiche il nostro angolo verde. **Una terapia per il corpo e per la mente**.

Certo non sono mancate situazioni spiritose. Qualcuno giura che l'origano cresca meglio se gli si raccontano barzellette, e a giudicare da quante ne so-





no state raccontate, chi può dire che non sia vero! La menta, per quanto è rigogliosa, ha già sentito più pettegolezzi del parrucchiere del paese, mentre la salvia, prorompente, ha fatto amicizia con tutti.

Ed il timo? È davvero un gran "timidone", eppure sta crescendo che è una meraviglia. Tra profumi, ricordi, suggestioni e allegria ("ma questa è menta o prezzemolo travestito?" si è chiesto qualcuno) è sbocciata anche una bella energia, fatta di **condivisione, di cura e naturalmente di tanti sorrisi**. Il nostro orto profuma di buono e di leggerezza.

Dopo tanto lavoro però, un po' di meritato relax ci è sembrato d'obbligo! E quindi **ci siamo inventati un "Pizza Party"**! Una pizza per ogni gusto e per ogni appetito! Un tripudio di sapori che ha soddisfatto anche i palati più esigenti.



Ma le sorprese non finiscono qui! Il gruppo di artisti e artiste si è cimentato in un'altra sfida. **Realizzare un banchetto di oggetti fatti a mano da esporre in occasione della 56° Sagra dell'Asparago di Altedo**. Tra dipinti coloratissimi, bracciali, collane e vari oggetti di artigianato, le persone anziane di cui ci prendiamo cura hanno incontrato i visitatori e la gente del paese, dimostrando, tra la meraviglia di tanti, che l'età non è un ostacolo alla creatività.

E il gran finale? Lo abbiamo scelto all'insegna della dolcezza. **Un'uscita di gruppo alla gelateria del paese**, tra gusti deliziosi e convivialità. Un momento spensierato che ha lasciato tutte le persone che hanno partecipato col cuore pieno di gioia.

Una primavera davvero indimenticabile per le persone che vivono la Residenza e frequentano il Centro Diurno, già pronte sulle griglie di partenza per un'estate carica di sorprese. ■



“Seminare la pace” con l’Arcivescovo Matteo Maria Zuppi

Ewa Danuta Paluch, educatrice presso Casa Rodari

Due anni fa, l’Arcivescovo Matteo Maria Zuppi, durante la visita della Madonna di San Luca a Casa Rodari, ha promesso di tornare a trovarci. È stato di parola, sia l’anno scorso che quest’anno. **L’in-**

contro si è tenuto il 13 aprile, Do-
menica delle Palme. Avremmo dovuto ospitarlo nel parco di Casa Rodari, che per questa occasione avrebbe dovuto aprirsi all’esterno. La pioggia, però,

ci ha fatto cambiare scenario e l’abbiamo accolto nell’oratorio della chiesa di Santa Maria Annunziata del Fossolo, proprio di fronte a Casa Rodari. **La sala è stata decorata con i fiori e le co-**



lombe preparate da noi nelle settimane precedenti.

L'incontro-conferenza dal titolo "Seminare la pace" è stato organizzato dalla Fraternità francescana "Frate Jacopa", dal parroco don Stefano Culiersi e da

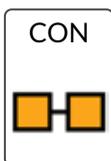
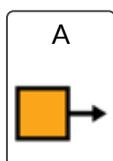
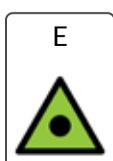
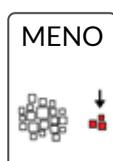
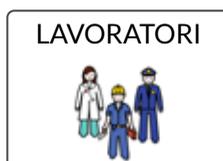
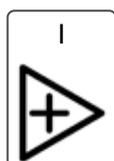
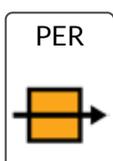
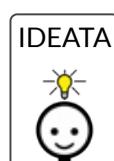
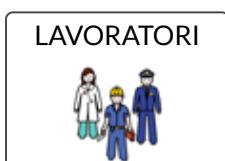
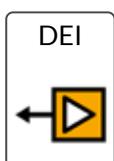
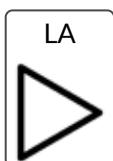
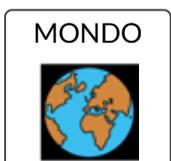
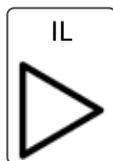
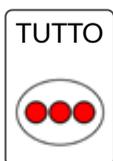
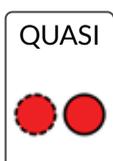
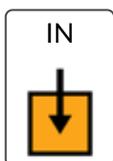
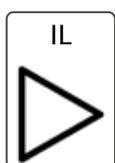
Casa Rodari. Nonostante la pioggia battente, in molti siamo andati a salutare l'Arcivescovo. Mentre lui parlava di pace, noi respiravamo e vivevamo l'aria della festa, l'afflato con la gente accorsa, i colori degli addobbi. **Alla fine dell'evento**

il nostro gruppo teatrale si è esibito cantando Imagine di John Lennon, con un testo liberamente interpretato che riportiamo qui sotto. Ci siamo scambiati gli auguri di buona Pasqua e la promessa di rivederci l'anno prossimo. ■

*"Immagina di vivere come me
Non è facile
Immagina di volare
Anche senza ali
Immagina che la gente
Viva senza sofferenze
Immagina di respirare
Anche sotto il mare
Che non esista nessun posto
Dove è vietato passare
Immagina che viaggiamo
Tenendoci per mano
Forse sono un sognatore
Ma non sono il solo, sai
E se tu lo vorrai
Non saremo soli mai
Immagina che tutto il mondo
Viva in pace ogni giorno
Che la guerra possa diventare
Solo un ricordo
Immagina che la gente
Viva senza sofferenze
Forse sono un sognatore
Ma non sono il solo, sai
E non è così importante
Se uso il pappagallo per fare la pipì"*

Testo della canzone ispirato a "Imagine" di John Lennon, scritto dal Gruppo Teatro di Casa Rodari, condotto da Marcello Schiattonek.





Questo articolo è stato scritto in Comunicazione Aumentativa Alternativa dal gruppo di persone dei CSRD Arboreto e Parco Lungoreno: Irene De Baptistis, Alessia Dattola, Massimo Marin e Paola Panaro.



Scritto dal gruppo di lavoro di Arboreto e Lungoreno da Irene De Baptistis, Alessia Dattola Massimo Marin e Paola Panaro

L'uso delle tecnologie digitali nella prima infanzia

LE TAPPE DI UN PERCORSO DI RICERCA-FORMAZIONE-AZIONE CON LE UNIVERSITÀ DI FIRENZE, BOLOGNA E ROMA LA SAPIENZA

di Nicoletta Chierigato, membro del Coordinamento Pedagogico CADIAI Infanzia

Lo scorso 20 maggio alcune educatrici rappresentanti dei nidi della cooperativa CADIAI hanno portato il proprio contributo al convegno "Competenze digitali e prima infanzia. Il progetto DI.CO.EACH", svoltosi presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

L'incontro ha rappresentato una delle tappe conclusive di un Progetto di Rilevante Interesse Nazionale finanziato dal MUR sui temi delle competenze digitali nella prima infanzia (Digital Competences in Early Childhood), coordinato dalle Università di Firenze, Bologna e Roma La Sapienza.

Il progetto – iniziato nel 2024 – si è posto l'obiettivo di attivare percorsi di riflessione critica non solo sui **rischi dell'esposizione ai media digitali nella prima infanzia, ma anche sulle potenzialità educative che questi strumenti offrono**, nell'ottica di promuovere fruizioni consapevoli e creative da parte dei bambini e delle bambine. Nella prima fase di ricerca (svoltasi nel periodo gennaio-giugno 2024), sono state raccolte – attraverso *focus group* e questionari rivolti a famiglie e professionisti dell'educazione – informazioni relative ad atteggiamenti, aspettative e rappresentazioni adulte sul tema del digitale nella prima infanzia e dati sulle modalità d'uso dei dispositivi digitali da parte dei bambini e delle bambine nella fascia d'età 0-6. A partire da questi elementi e dalla evidenze della letteratura scientifica sul tema, è stato successivamente messo a punto **un percorso di formazione-azione rivolto al personale dei servizi educativi per la pri-**

ma infanzia, con l'obiettivo di offrire alle educatrici e alle insegnanti strumenti concettuali e operativi che potessero consentire loro di avviare **esperienze di uso costruttivo e positivo dei media digitali** all'interno dei servizi e di rendersi attive nel compito di sensibilizzazione e informazione delle famiglie. Il percorso formativo ha coinvolto il personale educativo del Comune di Firenze e delle cooperative Arca (Firenze), CADIAI (Bologna) e L'Abbaino (Firenze). **Per CADIAI sono state individuate 9 educatrici, appartenenti ai gruppi di lavoro dei nidi Gaia, Giovannino, Mimosa e Pollicino** a cui va un sentito ringraziamento per la partecipazione e il lavoro svolto.

La formazione-azione è stata avviata a novembre 2024 e ha previsto momenti di confronto con ricercatrici dell'area neuro-scientifica (Dott.ssa Irene Balboni, Università di Ginevra) e professionisti in ambito medico-sanitario (Dott.ssa Arianna Turriziani Colonna, pediatra), seguiti da momenti di progettazione educativa e di implementazione nei servizi, con la supervisione dell'Università di Bologna.

A conclusione del percorso (20 marzo 2025), **è stato realizzato presso il nido Gaia un laboratorio esperienziale rivolto a tutte le famiglie** frequentanti i nidi della cooperativa coinvolti nella formazione: il Digital Family Lab è stato un'occasione in cui le famiglie hanno po-





tuto sperimentare insieme ai loro figli e alle loro figlie alcune proposte educative che prevedevano l'utilizzo delle tecnologie digitali, tutte guidate dall'idea che **bambine e bambini possano essere sperimentatori attivi nelle attività e non fruitori passivi**. La partecipazione all'evento è stata straordinaria.

Al convegno del 20 maggio, le educatrici intervenute hanno portato prima di tutto la loro riflessione sul senso del percorso svolto: molte di loro avevano infatti iniziato la formazione piene di dubbi e scetticismo, perché l'idea di tecnologia digitale che avevano pareva mal conciliarsi con il loro modo di lavorare, che pone al centro dell'azione educativa il contatto con i materiali, le relazioni e il ruolo attivo di bambini e bambine. Con il supporto delle formatrici, hanno lavorato sulle loro convinzioni, sui loro "pregiudizi", sui loro timori e anche sulle loro

emozioni, riscoprendo tracce di memoria positive nella loro relazione con il digitale e individuando possibilità autenticamente positive. Si sono quindi poste la sfida di **trovare una strada per integrare le tecnologie all'interno della loro progettazione educativa**, senza fare passi indietro o compromessi rispetto a valori che si ritengono fondanti. Sono così state progettate esperienze di pittura immersiva e interazione con opere d'arte amplificate dalla possibilità di utilizzare immagini digitalizzate: i bambini e le bambine sono diventati presenze vive all'interno delle opere.

Sono state offerte esperienze immersive in scenari naturali straordinari e di interazione fra albi illustrati e App.

In tutti questi casi, vi è stata una **costante interazione fra la dimensione analogica e quella digitale** e si è lavorato affinché le proposte fossero di tipo

multisensoriale, in grado di sollecitare bambini e bambine non solo sul piano cognitivo-esplorativo, ma anche dal punto di vista emotivo: si sono creati contesti di gioco ricchi di stupore, curiosità, meraviglia, dove il ruolo dell'adulto è stato fondamentale per dare significato all'esperienza e valorizzare il protagonismo dei bambini.

L'uso delle tecnologie digitali è non dunque stato il fine delle esperienze, ma un prezioso mediatore per stimolare curiosità, espressività, relazione, per espandere ed arricchire le possibilità di gioco.

In tal senso il percorso di formazione-azione ha rappresentato un passo una visione educativa più aperta, più ricca e sempre attenta ai bisogni reali dei bambini e alla qualità delle proposte che si costruiscono ogni giorno insieme a loro. ■





La Tana delle Idee

alla fiera di Maggio di Sant'Agata Bolognese

a cura di Michela Petrocchi, educatrice e insegnante di yoga - Alex Agni, educatore e fumettista
 Giorgia Manfredini e Martina Mioli, educatrici - Francesco Cerquetti: educatore cinofilo e coadiutore del cane
 nelle IAA* - Valentina Mantini, coordinatrice tecnica e responsabile di progetto nelle IAA*
 *(Interventi Assistiti con Animali)

La Tana delle Idee è un laboratorio multidisciplinare aperto ai ragazzi e alle ragazze adolescenti con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/92 residenti nel territorio.

Il progetto, finanziato dalla regione Emilia-Romagna, è nato dalla collaborazione tra la Cooperativa CADIAL e il Comune di Sant'Agata Bolognese.

Già da due anni è anche **uno spazio fisico in cui attività e abilità diverse si incontrano attraverso diversi laboratori**, che possono cambiare o rimanere stabili in base al riscontro ricevuto dai ragazzi e dalle famiglie.

Le diverse attività erano a libera partecipazione, così c'è stato chi ha scelto una sola attività e chi era sempre presente, c'è stato chi veniva accompagnato/a e c'è stato chi, in accordo con la famiglia, ha imparato ad arrivarci da solo/a.

LABORATORIO

SUL BENESSERE DEL CORPO

Quest'anno è stato aggiunto il **laboratorio sul benessere del corpo** poiché stare bene con il proprio corpo è un bisogno comune a tutti e tutte, ma ci siamo resi conto che alcuni contesti tendono ad essere performativi, mentre il bisogno spesso non è quello di raggiun-

gere un risultato, ma di godersi il processo in un contesto libero dal giudizio. Hanno così partecipato **diversi ragazzi e ragazze accomunati dal piacere per il movimento fisico, la musica, il ballo.**

Il laboratorio della durata di 1 ora circa è stato strutturato in due parti principali. Una prima parte con i balli di gruppo, in cui ragazze e ragazzi sono stati i diretti protagonisti, non solo seguendo le mosse delle educatrici ma alcune di loro, conoscendo già i balletti, hanno insegnato direttamente i passi a tutto il gruppo

proponendosi come guida. Nella seconda parte invece gli abbiamo offerto la possibilità di sperimentare l'utilizzo delle bolas (strumenti di giocoleria) a tempo di musica. Questo ha permesso a loro di dare libero spazio al fluire del movimento e alla coordinazione motoria. Inoltre l'utilizzo di un oggetto concreto come le *bolas*, ha permesso di fare da mediatore comunicativo facilitando l'interazione tra pari. **Serenità, leggerezza, libertà sono state le parole chiave** del nostro laboratorio, con giovani motivati a partecipare per prendersi uno spazio





di condivisione libero dai giudizi dell'altro. L'esperienza è apparsa molto positiva anche per le famiglie che vedono in questi momenti ludici di autonomia i rari momenti ricreativi pensati esclusivamente per il benessere dei propri figli e figlie.

LABORATORIO DI FUMETTO

Nel laboratorio di fumetto, attraverso il disegno, i ragazzi e le ragazze hanno imparano a raccontarsi.

Bastano pochi ingredienti: i segni di matita lasciati sul foglio, le parole dentro i balloon, qualche "boom" e una spruzzata di "wow" per dare vita alle storie che hanno voglia di condividere. Durante il percorso al laboratorio, i "fu-

mettisti" e le "fumettiste" hanno iniziato a lavorare partendo dai loro ritratti, per passare poi all'espressività del volto e alle emozioni che di conseguenza lo cambiano, fino ad arrivare alla scansione del tempo attraverso le vignette. Arrivando così a mettere in pratica tutto quello che hanno appreso, nella lavorazione dei fumetti che hanno in seguito realizzato. Abbiamo creato diverse storie: ad esempio, in alcune siamo partiti dalle loro esperienze personali, in altre abbiamo inventato i nostri supereroi e i loro super poteri. Siamo arrivati perfino a realizzare un fumetto collettivo dove ognuno ha realizzato una vignetta con il suo stile e il suo modo di vedere il mondo. Il laboratorio settimanale, dalla dura-

ta di 1 ora e mezza, è stato un bellissimo momento per collaborare insieme in un clima sereno e conoscersi meglio, stringere nuove amicizie e divertirsi

LABORATORIO DI GIARDINAGGIO

Questo laboratorio è stato pensato partendo dall'idea di cura, promuovendo la sensibilità verso sé stessi e l'altro. Tramite degli incontri settimanali di 2 ore, in cui ci si concentrava sui bisogni delle piante di diverse specie, abbiamo imparato il **reciproco aiuto, ampliando la nostra visione di ciò che ci circonda e interiorizzando il concetto di empatia.**

Gli incontri sono stati strutturati in diverse fasi in base ai bisogni delle piante;



trapianto, annaffiatura, concimatura, così da migliorare la motricità fine e avere contatto con gli elementi naturali in prima persona: terra, foglie, frutti.

A questi momenti si sono affiancati attività ludiche e artistiche tramite la decorazione di vasi.

Tana delle idee è stato un luogo di condivisione e accoglienza, facendoci ricordare che "il modo migliore per tenere in vita ciò che si ama è prendersene cura".

LABORATORIO DI EDUCAZIONE ASSISTITA DA ANIMALI

Anche il progetto con i cani è ripreso assieme agli altri e quest'anno il compito che ci siamo dati è tra quelli più importanti, ma che a volte un po' spaventano. Abbiamo infatti affrontato la questione di un **possibile futuro inserimento lavorativo per i ragazzi e ragazze**. Un tema che, data l'età, comincia ad entrare anche nelle loro vite e che ne segna anche in parte il successo in un percorso di piena inclusione.

L'attività che abbiamo immaginato è quella del "dog-sitter", un lavoro complesso e di responsabilità.

Non solo infatti il/la dog-sitter deve riconoscere tutti i bisogni dell'animale di cui si prende cura, dall'acqua da bere al sistemare la sua cuccetta, ma deve conoscere anche diverse attività e giochi per intrattenere il suo ospite e, perché no, insegnargli anche educazione e buone maniere.

Inoltre deve anche saper portare un cane al guinzaglio, condurlo all'area cani e fare anche attività all'aperto, per farlo rimanere in forma e per farlo divertire.

Deve infine essere in grado di andare in negozio, scegliere i prodotti giusti per lui e "tenere di conto" per spendere il giusto.

Fondamentali sono state le attività imparate lo scorso anno e molto bello è stato anche rivedere i ragazzi e le ragazze che avevano partecipato. Vi sono state infatti diverse giornate in cui più laboratori si sono svolti in contemporanea, dandoci motivo di incontri, chiacchiere e qualche nuova conoscenza.

L'obiettivo del progetto non è stato solo quello di creare abilità e compe-



tenze ma di **vivere momenti di socialità e condivisione**, quindi quale occasione migliore dell'aver un ruolo attivo **all'interno della fiera del proprio paese?**

Durante i laboratori i ragazzi e le ragazze hanno preparato il materiale per l'evento che si è svolto il **25 maggio**. A seconda dei gusti e delle predisposizioni personali, c'è chi ha preparato i cartelloni da esporre, chi si è esercitato con i balli, chi ha travasato le piantine, chi ha decorato i vasi, chi ha costruito la cassetta delle offerte, chi si è esercitato con l'uso del denaro per poter fare "il cassiere"... insomma un insieme di presa di responsabilità ed entusiasmo.

Hanno seguito, insieme agli educatori e le educatrici, la progettazione delle magliette, dove il colore nero è stato il vincitore indiscusso.



Hanno allestito lo stand e insieme agli educatori e le educatrici si sono messi a disposizione per far conoscere il progetto, per proporre piccoli giochi ed attività condivise (come giochi di società e il laboratorio di disegno) e per esporre le loro creazioni, come i fumetti e le piantine ufficiali.

Il risultato è stato sbalorditivo, un insieme di energia ed allegria dove ognuno ha dato il suo contributo, una giornata condivisa con genitori, familiari, coordinatrici del servizio, ufficio scuola e con tutti quelli che hanno deciso di fermarsi incuriositi dall'allegria, dalla musica e dai sorrisi.

Anche i genitori sono stati i protagonisti, c'è stato chi è passato per comprare qualcosa, chi ci ha rifornito con bibite fresche, chi si è fermato tutta la giornata, chi ha portato giochi di società.

In conclusione, certo non possiamo sapere con certezza quali o quante delle attività proposte continueranno ad avere un posto nella vita dei ragazzi e delle ragazze quando finiranno il loro percorso alla Tana delle idee.

Non sappiamo se intraprenderanno un lavoro nel fumetto, se si dedicheranno alla pittura, al ballo, ai fiori, se preferiranno lavorare con i cani o alla cassa di un negozio, vogliamo però sperare, e in fondo in cuor nostro ne siamo un po' certi, che tutte le cose fatte, che tutte le cose imparate assieme, troveranno quanto meno un loro posto nel cuore. ■

Uniti da un sorriso

PROGETTO IN COLLABORAZIONE TRA IL CENTRO DIURNO "MAURO PIZZOLI" E LA SCUOLA PRIMARIA ECKHARDT E KAY MÄDER

di **Enrica Bulzoni**, animatrice

Quest'anno le persone anziane che frequentano il centro Mauro Pizzoli hanno avuto la possibilità di svolgere, all'interno della struttura, delle attività insieme ai bambini e alle bambine che frequentano la 3° elementare presso la scuola primaria Mader.

Gli incontri sono stati pensati a cadenza mensile e ognuno verteva su una tematica differente: c'è stato **un momento dedicato alla lettura, in cui i bambini e le bambine hanno letto un libro** sulla famiglia e sulle persone che la compongono e le persone anziane hanno pensato a ricreare la giusta atmosfera attraverso oggetti casalinghi tipici della loro infanzia e ci si è confrontati sulle similitudini e le differenze tra il nucleo familiare degli anni '50 e quello moderno.

In un altro incontro c'è stata **una condivisione musicale**, in cui prima i bambini hanno interpretato le canzoni del loro spettacolo di fine anno e in un secondo momento si è passato a cantare la canzone "Azzurro" tutti insieme.

Il progetto è nato per **promuovere l'intergenerazionalità** e creare occasioni di scambio tra persone anziane e bambini e bambine, sia per **sviluppare nuove competenze nei più piccoli** come l'empatia e il rispetto per le diverse età, ma anche per **valorizzare le esperienze delle persone anziane** e condividere conoscenze e abilità acquisite nel corso della vita.

I più piccoli sono stati entusiasti del progetto, tanto che più volte sono passati in struttura, usciti da scuola, per salutare le persone che ospitiamo e le maestre hanno riportato un gran impegno a molta dedizione nella preparazione del materiale.



Finiti gli incontri anche **le persone che frequentano il centro diurno erano contente** di aver condiviso la mattinata con i bambini e le bambine non lesinavano sui complimenti per i più piccoli. L'ultimo incontro è stato sicuramente quello più emotivo, in

cui alla fine alcuni bambini si sono avvicinati alle persone anziane per abbracciarle e per ringraziarle della bella esperienza vissuta assieme. ■

“Nonno dammi la mano”

Quando la saggezza degli anziani incontra l’allegria dei bambini

a cura di Daniela Coman, animatrice CRA La Torre

Cosa succede quando si uniscono la saggezza dei nonni e delle nonne e la gioia contagiosa dei bambini e delle bambine? Nasce un’esplosione di sorrisi, abbracci e tanta, tantissima felicità. È proprio ciò che abbiamo vissuto con il nostro progetto “Nonno, dammi la mano”, un’iniziativa ideata dalla maestra Claudia e subito accolta con entusiasmo, che ha saputo **mettere in contatto le persone che ospitiamo con i piccoli e le piccole della Scuola Materna Sacro Cuore di San Venzio.**

Il progetto si è articolato in tre emozionanti appuntamenti. Nei primi due, abbiamo avuto il piacere di ospitare i bambini e le bambine nella nostra struttura. Immaginate la scena: **il salone pieno di risate, giochi, balli scatenati, musica e merende condivise.**

Grandi e piccini si sono divertiti insieme, creando legami speciali in un’atmosfera di festa e allegria. C’era chi giocava con i palloncini, chi raccontava storie, chi semplicemente si godeva la compagnia dell’altro tra sorrisi, coccole e mani strette.

Il terzo incontro è stato ancora più speciale: **siamo stati noi a visitare i bambini e le bambine nel loro giardino,** accolti a braccia aperte da loro e dalle maestre. Ci hanno riservato **un’accoglienza calorosissima, con canti, balli e una super merenda** preparata con tanto amore. Il momento più tenero? Il delicato massaggio alle mani che i piccoli hanno fatto ai nonni e alle nonne: un gesto semplice, ma ricco di affetto e gratitudine.





Prima di salutarci, ogni bambino e bambina ha ricevuto un piccolo dono: un gioco divertente realizzato dalle persone anziane che ospitiamo, un ricordo prezioso che porteranno sempre con sé. "Nonno, dammi la mano" è stato molto più di un semplice progetto: è stato **un viaggio emozionante, un'occasione per tessere legami profondi tra generazioni, per condividere emo-**

zioni autentiche e riscoprire la bellezza della semplicità e della condivisione. Un'esperienza che ha arricchito ognuno di noi, grandi e piccoli, lasciando un segno indelebile nel cuore. E speriamo sia solo l'inizio di una splendida tradizione. Un sentito grazie va al gruppo di lavoro della Casa residenza per persone anziane La Torre, alla fisioterapista Maria

Caramia e all'animatore Enrico Antolini, la cui preziosa collaborazione ha reso possibile e speciale questa iniziativa. Un ringraziamento speciale è rivolto ai volontari dell'Auser e al Comune di Galliera, che hanno messo a disposizione i mezzi di trasporto, permettendo alle persone anziane di partecipare con gioia a questa bellissima giornata presso la Scuola del Sacro Cuore. ■





Gran teatro al Centro Diurno Tulipani

a cura del gruppo di lavoro



Il Centro Diurno I Tulipani si è lanciato in una grande scommessa teatrale: dopo settimane di preparazione è finalmente andata in scena la *pièce*: *La bella addormentata nel regno dei tulipani*, commedia ironico-drammatica liberamente tratta dalla celeberrima favola "La bella addormentata nel bosco".

Tutti gli ospiti e le ospiti si sono dedicati con passione in questa sfida che aveva come protagonisti la principessa, il principe, il re e la regina, la fata cattiva, le fate buone, gli animali del bosco e gli elfi.

La prima rappresentazione è stata eseguita nel parco del nostro centro alla presenza dei parenti delle persone che ospitiamo: è stato apprezzato il lavoro, l'interpretazione, i costumi, la capacità di adattamento di molti alla situazione: le risate sincere sono state la garanzia del successo riscosso.

La stessa *pièce* è stata rappresentata alla presenza dei bimbi dei nidi Ada Negri e Fattoria Urbana con i quali collaboriamo nel progetto "Da piccoli a grandi".

La nostra intenzione è quella di riproporre questa stessa opera per altre realtà: centri diurni di CADIAI, CRA Virgo Fidelis, "Estate in città" e così facendo, rimanendo sempre nel nostro centro, avremo la sensazione di essere andati in *tournee*. Questo è un aspetto innovativo di questo lavoro: **allargare il coinvolgimento delle persone che ospitiamo agli interlocutori con i quali collaboriamo** e sfruttare la preparazione di scene, costumi e testi in momenti diversi del nostro quotidiano.

Riportiamo le parole e i commenti delle persone anziane, attrici ed attori del nostro spettacolo:

PIERLUIGI (Re Pierluigi Secondo): "È stata un'esperienza assolutamente nuova per me e sorprendentemente bella. Ho imparato molto, anche a mettere da parte il mio orgoglio, a volte volevo fare di testa mia, ma poi capivo che dovevo seguire il gruppo e questo per me è stato di grande insegnamento".

ANTONIETTA (Fatina del Regno): "Mi sono diletata ad interpretare questo ruolo, anzi ne farei ancora tante altre recite, perché ci dà l'occasione di fare qualcosa di costruttivo e di esprimere quello che sono i nostri sentimenti, perché c'è sempre una piccola parte di noi stessi durante la Recita".

PALMIRA (responsabile mercatino): "Ho cercato di collaborare con il Mercatino, l'ho seguito con passione e ho anche fatto un po' di soldini! Ho partecipato a quasi tutte le prove della recita: durante la rappresentazione anche se non ho partecipato direttamente, mi sono commossa lo stesso".

GERMANA (popolana del Regno): "Mi è piaciuto vedere come siamo riusciti ad amalgamare tante persone così diverse. La riuscita è stata ottima".

ANGELA (principessa del regno): "Io avevo tanta paura di sbagliare, ma quando ho visto tutti i miei cari che erano lì solo per me, mi sono fatta avanti e sono riuscita benissimo nell'interpretazione. Quando ho fatto quell'ingresso davanti a tutti mi sono commossa, anche le mie figlie piangevano. È stato un momento incredibile".

LUISA (Regina del Regno dei Tulipani): "Un momento di gioia, indimenticabile".

NORMA (fatina del Regno): "Sono contenta, perché mi sono sentita importante, io sono molto timida e quando c'è così tanta gente mi emoziono e ho paura di non ricordare le frasi. In quel momento però, ho fatto un grande sforzo e mi sono concentrata al massimo, tanto che sono riuscita a fare tutto bene. Ho persino svolto una danza davanti al pubblico, così ho superato anche un po' la timidezza".

GRAZIANO (Principe Azzurro): "Mi sentivo un vero principe durante la Recita, mi veniva naturale! È stato molto bello quando abbiamo fatto la replica, perché c'erano i bambini e le bambine (della materna "Fattoria Urbana" e del Nido "Ada Negri" n.d.r.). Da notare che sua moglie, Maria, pur di essere presente e di farlo partecipare alla replica, è venuta a piedi da casa; queste sono le sue parole: "Mi sono commossa nel vedere l'entusiasmo di questi bambini durante la recita, hanno fatto anche la danza con loro. Fate delle cose meravigliose!" ■



Il voto non ha età: il diritto di scegliere anche in RSA

a cura del gruppo di lavoro di Parco del Navile.

Il voto non ha età. In RSA, come ovunque, è un diritto che merita di essere rispettato, facilitato e onorato.

Quest'anno, per la prima volta, **la Residenza Parco del Navile è riuscita ad organizzarsi affinché gli e le ospiti residenti potessero esercitare il diritto al voto.** L'iniziativa è in linea con un cambiamento culturale e metodologico all'interno dei servizi di cura che **riconosce dignità alle persone che ospitiamo e promuove un modello di cura più rispettoso della persona**, basato su una comprensione più profonda dei bisogni individuali.

Nella struttura Parco del Navile, lunedì 9 giugno 2025, hanno esercitato il loro diritto al voto cinque persone, tra cui due signore ultracentenarie.

Per molte persone anziane, votare è un gesto di continuità, un simbolo di partecipazione alla vita pubblica. È anche un modo per non sentirsi escluse, per affermare la propria identità di cittadine e cittadini attivi. **Le nostre "ragazze" hanno ricordato con emozione quando votarono per la prima volta**, nel lontano dopoguerra, e oggi in loro è ancora viva quella stessa responsabilità civica. Fulgido esempio per tanti cittadini più giovani. Tanto lavoro e tante persone hanno contribuito all'organizzazione di questo importante progetto civico. Lo staff ha coinvolto i familiari degli e delle ospiti inviando mail informative e affiggendo avvisi in bacheca.

È stata condotta una indagine conoscitiva tra le persone che ospitiamo per informare sulla possibilità di voto in struttura. Il Comune di Bologna ha allestito un seggio per garantire l'accesso al voto a tutte e tutti.

In un'epoca in cui spesso si dà per scontata la partecipazione democratica, **l'esempio delle nostre e dei nostri residenti è un richiamo importante:** la democrazia vive solo se tutti e tutte possono partecipare.

Anche – e soprattutto – chi vive una condizione di fragilità. ■



FRAMmenti in Città

a cura di Gloria Verricelli, coordinatrice SET

Un evento andato in scena l'11 giugno al Parco della Montagnola presso il chiosco chiamato "Frida nel parco". **Pensieri, opere e performance delle persone seguite dal SET** (servizio educativo territoriale), in carico ai Servizi Sociali del Comune di Bologna per la Disabilità e Accoglienza Adulta. Persone che partecipano ai progetti trasversali del servizio aventi come finalità l'inclusione ed il benessere degli stessi. Esperienze comunitarie, di gruppo che trovano nel confronto e nella mediazione delle figure professionali, come gli educatori e educatrici, e delle forme d'arte, modo di esprimersi e la possibilità di migliorare la propria condizione. Il collega Elia Campolo, educatore professionale del SET, ha presentato "lo spettacolo" iniziato circa alle 18,30, mentre tra il pubblico ci si beveva uno spritz, o si mangiava una pizzecca, tra passanti curiosi che facevano passeggiare il cane. Ad esibirsi per prima **la compagnia teatrale La Giostra, composta da utenti con disabilità varia**, ormai frequentanti il laboratorio da anni, gestito e condotto dall'educatrice professionale del SET Emanuela Manna, con il supporto tecnico di Elia Usan e della volontaria Rachele Serrao. **Un fiume di battute e riflessioni a voce alta sulla città che si vorrebbe, indossando la fascia tricolore del Sindaco!** Dopo copiosi applausi si è passata la palla, o meglio una chitarra, a **Maurizio, cantante e musicista che ha intrattenuto la platea con un medley di canzoni a tema "città"**, da Celentano a Battisti. Poi è stata la volta della **compagnia del Monpoliere**, gruppo teatrale citta-

dino sito nei locali di via del Pallone, laboratorio aperto a tutti e tutte gestito e condotto dai colleghi del SET Papazoni e Omento, supportati dalla competenza tecnica di Lorenzo La Rovere e la volontaria Barbara Anzivino. **Visioni oniriche e personaggi che hanno espresso i loro pensieri**, le loro paure e tenerezze sempre a tema "città". terminate le *performance* ed i graditi quanto meritati applausi, la scena è stata occupata da **tre band della scuola di musica Music Station**, giovani adolescenti che a suon di *cover rock* hanno accompagnato tutti nella bella serata. Gli attori e le attrici hanno così potuto rilassarsi dopo la grande emozione dell'esibizione festeggiando l'ottimo risultato. La cornice del parco è stata arricchita dalle **opere pittoriche e scultoree dei laboratori artistici del SET** gestiti e condotti dalle colleghe Trebeschi e Zanna con il supporto del maestro d'arte Marco Di Mauro ed il forte contributo degli elaborati dei centri diurni CADIAI, Arboreto e Maggiociondolo. Splendide opere bi e tridimensionali che hanno colorato la splendida *location*. Lo spettacolo ha fatto parte del programma di Bologna Estate, a conclusione del lavoro educativo svolto nei vari laboratori iniziati ad ottobre 2024 fino ad oggi. **Un lavoro costante ed incessante, che si ripete da anni** e che solo a volte, come in questo caso, emerge il risultato perché evidente come esibizione davanti al pubblico, ma si caratterizza in momenti costanti di ascolto, dialogo, empatia, accompagnamento e sostegno delle persone seguite. ■





Evento conclusivo del progetto “Zenobia. Bambini, Famiglie e Comunità Educante in nuovi Spazi di Desiderio”

a cura di Il gruppo di lavoro di Zenobia Bologna

Questo progetto nazionale, finanziato dall'Impresa Sociale Con I Bambini e di cui la Cooperativa CADIAI è capofila, era nato dal desiderio di dare forma alla città utopica frutto dall'immaginario di Italo Calvino. Nelle Città invisibili egli descrive una Zenobia costruita su palafitte, in equilibrio delicato che solleva la città da terra per essere più vicina al cielo. Le sue case sono tutte collegate da ponti e scale, così che le idee e i desideri di ognuno possano viaggiare da una casa all'altra coinvolgendo e arricchendo tutti gli abitanti della città.

Il progetto Zenobia ha voluto tradurre questa utopia nella realtà, **ha incontrato e messo in connessione famiglie, servizi, istituzioni e realtà del territorio**, costruendo relazioni basate su ascolto, fiducia e riconoscimento delle risorse che ognuno porta con sé.

Nel corso dei tre anni di attività **oltre 500 bambini e bambine** hanno trascorso con Zenobia momenti privilegiati di scoperta, relazione e creatività.

All'inizio di questo ultimo anno di progetto, il gruppo di lavoro si è interrogato sulla forma da dare alle voci degli abitanti di Zenobia. L'installazione "Tessere desideri" a inaugurata in piazzetta Gorky durante l'evento conclusivo del 12 giugno è il risultato di questa riflessione.

Metafora delle tessiture che sono nate nel corso degli ultimi tre anni, **vuole rappresentare le relazioni e i legami nati tra le famiglie e tra i bambini e le bambine del quartiere**, la ricca rete costruita con le numerose realtà presenti sul territorio e le strette collaborazioni con le istituzioni. Ogni cerchio che compone la struttura è stato realizzato da **strisce di stoffa che racchiudono parole, segni e disegni che raccontano la Zenobia** di ogni persona che lo ha abitato. Da marzo, infatti, è stato allestito nello spazio una postazione fissa

per lasciare la propria traccia sulle strisce di stoffa. Tessute poi insieme queste si vogliono unite ma leggere, portando lo sguardo verso il cielo per diventare parte di un sogno futuro di rimanere connessi e continuare a costruire bellezza e meraviglia.

Oltre all'installazione Tessere desideri, **in piazzetta Gorky sono state allestite tante casette che racchiudono fotografie e descrizioni delle tante realtà** con le quali Zenobia ha costruito ponti e scale, idee e desideri. Le case sono collegate da un filo rosso che simbo-





leggia l'utopia di Calvino che è cresciuta nella realtà nel quartiere Navile.

Zenobia non è solo Emilia-Romagna, è un filo rosso che unisce diverse regioni italiane e per concludere

questo percorso durato tre anni abbiamo scelto di organizzare una bellissima lezione-spettacolo a Cardito (Na) il 19 giugno, sede della Zenobia campana, in cui tutti i partner nazionali, locali e soprattutto le famiglie hanno potuto assistere a "I bambini cattivi non esistono", spettacolo di Antonella Questa.

È stato un momento ricco di significato in cui attraverso la voce della Questa abbiamo voluto porre ancora una volta

luce sull'infanzia e sul bisogno di proteggerla e darle voce per permettere a ciascun bambino e bambina di crescere diventando a loro volta adulti migliori.

Grazie Zenobia e grazie a tutti i partner locali e nazionali che hanno accompagnato le famiglie, i bambini e le bambine in questo fantastico viaggio!

“È inutile stabilire se Zenobia sia da classificare tra le città felici o tra quelle infelici. Non è in queste due specie che ha senso dividere la città, ma in altre due: quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati”.

Zenobia in “Le città invisibili” di Italo Calvino

ZENOBIA

Evento conclusivo del progetto con spettacolo teatrale

I BAMBINI CATTIVI NON ESISTONO

17:30 - 17:45
Accoglienza e saluti istituzionali
 Apertura della serata con il benvenuto al pubblico e gli interventi delle realtà promotrici.

17:45 - 18:30
Zenobia - Tre anni di cammino insieme
 Un racconto per ripercorrere il progetto Zenobia: tre anni di incontri, laboratori e crescita condivisa. Voci e testimonianze per celebrare un'esperienza educativa ricca di significati e trasformazioni.

18:30 - 19:30
Spettacolo teatrale: I BAMBINI CATTIVI NON ESISTONO
 Di e con **Antonella Questa**
 Una lezione-spettacolo che ci accompagna dentro le dinamiche educative, il ruolo degli adulti e il bisogno di ascolto nei contesti scolastici e familiari. Una riflessione profonda, con ironia e sensibilità.

19 giugno 2025
 Sala Convegni del Palazzo Mastrelli - Comune di Cardito




Per un'infanzia che fa comunità!

PROGETTO DI COMUNITÀ PER BAMBINI, BAMBINE E GENITORI PROMOSSO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PROGETTO 1-6 IN COLLABORAZIONE CON OPERA PADRE MARELLA: UNO SCAMBIO TRA GIOCHI, ABBIGLIAMENTO EQUO E SOLIDALE, ATTIVITÀ DI GIOCO E MERENDA, PER COSTRUIRE I FILI DI UNA COMUNITÀ PIÙ COESA ED INCLUSIVA

di **Federica Gazzoli**, Coordinatrice pedagogica di progetto 1-6

*“Per crescere un bambino
ci vuole un intero villaggio!”*

Il progetto nasce dall'incontro delle due realtà gestite dalle cooperative CADIAI e Opera Padre Marella, che hanno co-progettato una esperienza di conoscenza e scambio, in un pomeriggio di maggio, in cui **le famiglie e i bambini e le bambine iscritte alla Scuola Progetto 1-6, si sono recate** con il gruppo delle insegnanti e della coordinatrice pedagogica, **presso la Comunità mamma bimbo “Clementina Foresti di San Lazzaro di Savena”**.

Nello specifico il progetto è nato dall'idea di conoscenza reciproca tra scuola dell'infanzia e Comunità mamma bimbo, che attraverso la volontà di **creare una sinergia e una conoscenza reciproca** ha voluto promuovere un momento di gioco dedicato ai bambini e alle bambine della Comunità e della scuola insieme.

Il pomeriggio è stato trasformato in **una esperienza di apertura alla diversità** in cui i bambini e le bambine sono diventati un po' più “cittadini del mondo” e hanno scoperto nuove realtà e nuove relazioni; le circa 15 famiglie partecipanti, hanno contribuito all'allestimento di un mercatino di scambio di giochi e di libri, così come la Comuni-





tà, che grazie agli operatori e operatrici e le figure di coordinamento, ci hanno accolto a braccia aperte, offrendoci una ricca merenda e un allestimento pronto allo scambio di abbigliamento e giochi, curato in particolare da Marta Giangiuliani, operatrice e responsabile della *boutique* di riuso solidale a fianco alla Comunità che ha aperto le porte per la vendita di abiti *vintage* anche ai genitori presenti. Con questa giornata di gioco abbiamo **ampliato la comunità di conoscenza tra scuola e territorio**, in particolar modo rivolgendosi a genitori di bambini- e bambini in fascia 3-10 anni (considerando anche i bimbi della comunità) appartenenti alle due realtà coinvolte.

Un ringraziamento particolare a Fabrizio Rizzoli, responsabile della Comunità mamma-bimbo

Le immagini che riportiamo sono un piccolo assaggio dell'intensità e gioia di questo pomeriggio aperto e ricco di emozioni! ■



La meta è partire

di Luigi Cecagallina,
Educatore Professionale

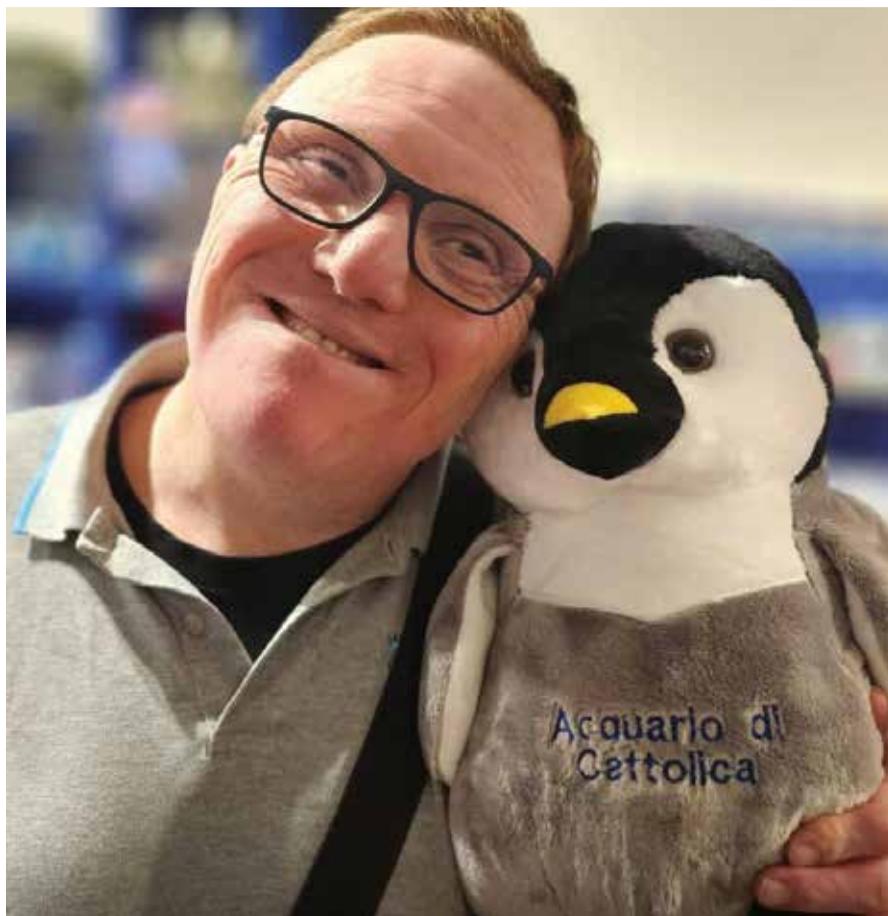


La gita organizzata dalla nostra struttura è tra gli eventi più attesi dell'anno. Parallelamente alla vita di tutti i giorni è sempre necessario offrire attività ed eventi integrativi che possano paracadutarli in un ambiente diverso, venendo a contatto con cose magari viste solo alla televisione o lette sui libri.

Attraverso questi momenti si vuole **reintrodurre le persone che ospitiamo nella società, tra gli altri, tra tutti.**

È una esperienza ancora più sentita dopo il periodo pandemico e i nostri ospiti e le nostre ospiti, che non risultano colpiti dalla sindrome long-covid, mostrano adesso di voler recuperare quanto non si è potuto fare in quel lungo e difficile momento.

Così **la gita all'acquario di Cattolica è stata voluta e organizzata per ritornare a vivere quel senso di libertà** di cui il mondo sottomarino è la più chiara evocazione e che invece, a loro, molto spesso l'istituzionalizzazione nega.

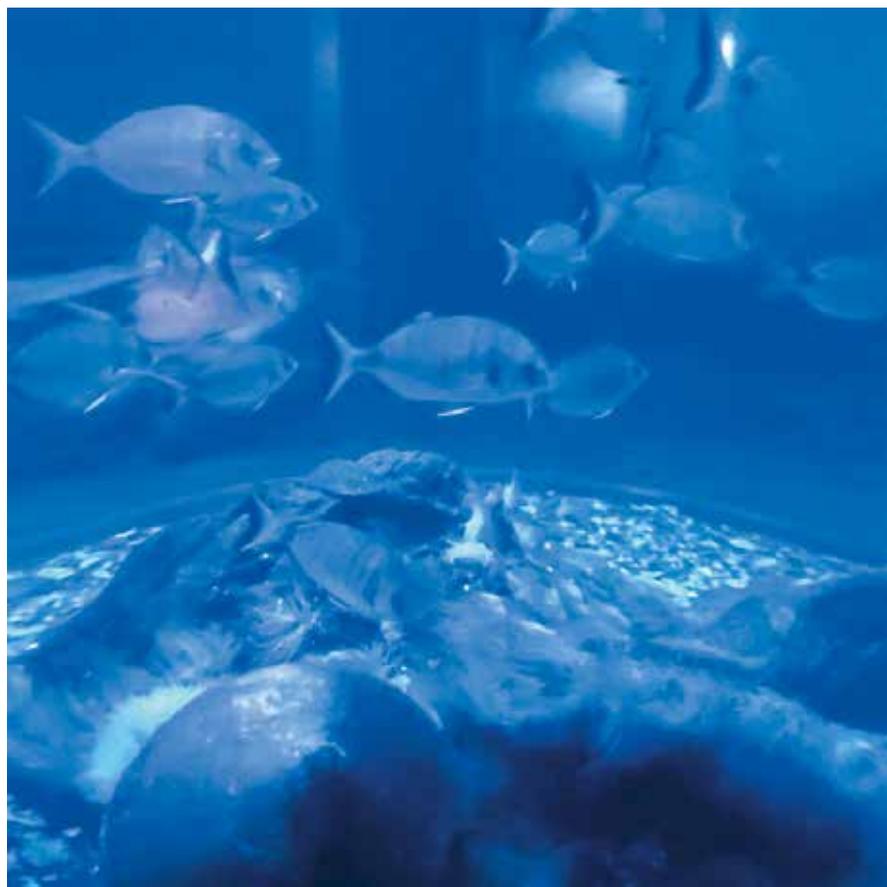


Il percorso nelle tante vasche ha lasciato tutti e tutte affascinate per i colori e le forme del mondo sottomarino. Ad ogni passo c'era qualcosa da scoprire, e la modalità geco ha permesso di diventare un tutt'uno con il vetro delle vasche. Farlo poi con i gridolini di meraviglia dei bambini e bambine presenti, ha arricchito la nostra visita.

È stata una esperienza e **una opportunità di crescita per le relazioni tra le persone che ospitiamo, ma anche tra loro e operatori e operatrici**, un banco di prova sul senso di appartenenza, convivialità e integrazione per tutti e tutte.

C'è chi ha manifestato maggiori difficoltà e chi meno, ma a prescindere dai risvolti emotivi e riabilitativi, la gita è da intendersi come la possibilità di confrontarsi con un mondo che ora, è a loro distante, sedimentando sempre più la consapevolezza che, come disse Madre Teresa di Calcutta "La felicità è un percorso, non una destinazione".

Esperienze sicuramente da rivivere. ■



Liberi e libere di amare: un progetto sull'affettività e la sessualità per promuovere il benessere personale

a cura di Ilenia Posteraro, Pedagogista

In questo anno di attività, Casa delle Abilità ha scelto di investire in un ambito tanto delicato quanto essenziale per il benessere personale di ciascuno: l'affettività e la sessualità. Un tema fondamentale nella vita di ogni persona, che assume una rilevanza ancora maggiore quando si parla di persone con disabilità.

Affettività e sessualità non sono solo aspetti legati alla sfera relazionale, ma influenzano profondamente la costruzione dell'identità, l'autostima, la percezione di sé e la capacità di instaurare legami significativi. Partendo da questa consapevolezza, è nato un progetto

che ha coinvolto giovani con disabilità intellettiva lieve e le loro famiglie, con l'obiettivo di affrontare insieme questo percorso con rispetto, ascolto e professionalità.

Il progetto si è sviluppato attraverso due principali azioni. La prima è stata la proposta di due percorsi di gruppo differenziati per genere, guidati da personale esperto e appositamente formato. Le ragazze accompagnate da una pedagoga, i ragazzi da un educatore, per affrontare in modo mirato e rispettoso i tanti aspetti legati all'affettività

e alla sessualità. Di questi due percorsi è stato avviato solo quello maschile al momento.

Durante gli incontri, sono stati affrontati diversi temi fondamentali come la conoscenza e la percezione di sé e del proprio corpo, le emozioni e i bisogni affettivi, i diversi tipi di legami e relazioni (dall'amicizia all'amore), le dinamiche del corteggiamento e dell'innamoramento, le caratteristiche di una relazione sana, i rischi connessi al mondo digitale, il consenso e la cura

della salute propria e altrui. Particolare attenzione è stata posta al materiale didattico da utilizzare, appositamente acquistato e/o individuato che potesse realmente mettere i partecipanti nelle condizioni di comprendere efficacemente le caratteristiche del corpo maschile e femminile attraverso delle riproduzioni realistiche e materiale visivo.

Tutto questo con l'obiettivo di offrire strumenti concreti e linguaggi accessibili per vivere in modo consapevole, rispettoso e soddisfacente le proprie esperienze affettive e sessuali.

*Tutto questo
con l'obiettivo di offrire
strumenti concreti e
linguaggi accessibili
per vivere in modo
consapevole, rispettoso
e soddisfacente le proprie
esperienze affettive
e sessuali.*

Accanto al percorso rivolto ai giovani, è stata dedicata particolare attenzione anche ai loro genitori/caregiver. È stato infatti creato un percorso per offrire loro uno spazio di confronto e sensibilizzazione con l'obiettivo di accompagnare le famiglie in un ambito che le vede protagoniste insieme ai/alle loro figli/e. Un'occasione preziosa per affrontare insieme dubbi, paure, curiosità e per condividere il ruolo fondamentale di sostegno e guida che i genitori ricoprono nella crescita affettiva e relazionale dei propri figli e delle proprie

figlie. La partecipazione da parte dei genitori è stata ricca sia in termini numerici che in termini confronto e temi su cui ci si è confrontati.

Il progetto ha voluto promuovere un'idea di benessere che passa anche – e soprattutto – dalla possibilità di esprimere sé stessi e vivere pienamente ogni dimensione della propria umanità. Con rispetto, con cura, e con la certezza che l'educazione affettiva e sessuale è un diritto e una risorsa per tutti. ■

Breve storia del Lungoreno FC

a cura degli Educatori-Mister Danilo Pessarelli e Raffaele Trezza

Il Lungoreno Fc nasce nel settembre del 2010 come attività di tempo libero del servizio Disabili adulti di ASC insieme, Casalecchio di Reno.

Due elementi risultavano fondanti: **la valenza educativa dello sport**, in questo caso il calcio, e **il lavoro di integrazione e visibilità sul territorio** non solo di Casalecchio.

I ragazzi hanno aderito da subito con un grande entusiasmo e grande partecipazione, supportati dalle famiglie e dagli amici.

Il gruppo è formato da **12 atleti e due educatori-mister**.

Il Lungoreno è stato inserito nella rete ANPIS Emilia Romagna (Associazione Nazionale Polisportive per Integrazione Sociale) con cui ha partecipato a diverse iniziative proposte ed organizzate sia a Bologna che in diverse altre città della Regione inoltre, è attivo nel promuovere ed incontrare altre realtà dei servizi presenti sul territorio.

Ha dato il suo contributo significativo per il **progetto Dimondi: un torneo trasversale di calcio e sport nato 8 anni fa** che ha coinvolto diverse realtà sia associative che sportive di Bologna e non solo.

Il torneo Dimondi è stato un grande passo in questa direzione, ha stimolato le individualità e reso più compatto il gruppo, oltre a dare visibilità al progetto ed evidenziare la peculiarità della squadra. Quest'anno vorremmo essere più determinati nel **promuovere lo sport come momento costruttivo e di incontro** di realtà diverse oltre che innovativi a livello tecnico-etico con l'introduzione di concetti e pratiche rivoluzionarie.

Le attività di tornei e di iniziative volte all'integrazione



e alla visibilità del lavoro svolto dai ragazzi è diventato il momento più importante del progetto.

Altro momento importante dal punto di vista educativo è **il ritiro estivo annuale di tre giorni** che permette ai ragazzi di sperimentarsi in autonomia e in gruppo.

Le famiglie degli atleti sono pienamente coinvolte nella programmazione e sostengono le iniziative e le attività, diventando parte integrante del progetto. ■



Festival Nuovi Orizzonti Inclusivi

La terza edizione, Crevalcore, 14 e 15 giugno 2025

a cura di Michele Cavallari, coordinatore del Centro diurno Accanto

Si è appena conclusa presso il parco dei Ronchi di Crevalcore, il 14 e 15 giugno 2025, la terza edizione del festival "Nuovi Orizzonti Inclusivi" in cui una parte consistente delle Associazioni di Volontariato, dei Servizi Residenziali e Diurni e delle Istituzioni dei Comuni di Terre d'Acqua che si occupano di persone con disabilità hanno avuto modo di condividere un percorso di **consoscenza reciproca e di collaborazione**, riuscendo a raggiungere insieme un importante risultato: offrire a tutti i partecipanti del Festival l'occasione di divertirsi sperimentando nuove esperienze o cimentandosi in passioni già coltivate, magari da offrire come opportunità agli altri, riconoscendosi alla

pari nello sguardo dei partecipanti, sentendosi parte di una comunità solida e attiva, vivendo una relazione di scambio e di valorizzazione del presente.

Il progetto "festival Inclusivo", scaturito inizialmente da una aspirazione e da un progetto condiviso tra il Responsabile di servizio del CSRD Accanto, a gestione CADIAI, Michele Cavallari, e il Presidente della Associazione "I Sempar in Baraca", Mauro Caselli, ha riscontrato gradualmente rilevanza a livello territoriale e ha goduto in questa edizione di un maggior sostegno e di una grande collaborazione da parte dell'amministrazione Comunale con la presenza dell'assessore alle Politiche Sociali Emma Monfredini e della responsabile del

Punto Unico Caregiver di ASP Seneca Laura Vella. Fondamentali per la riuscita dell'evento sono stati i patrocini del Comune di Crevalcore, dei Piani di Zona di Terredacqua e del AUSL Bologna Distretto di Pianura Ovest.

Veniamo ora ai contenuti e alle opportunità offerte nel festival "Nuovi Orizzonti Inclusivi".

Cominciamo con il segnalare **le rappresentazioni teatrali** "Vite" a cura del Centro Socio Riabilitativo "Maieutica", "Una parola grande, Autonomia" a cura dell'Associazione "GRD – Genitori Ragazzi Down Bologna", "Marionette senza fili" a cura dell'Associazione "8cento APS" e Servizio Educativo Territoriale Bologna, la delicata esperienza della "Theater Box" del teatro Lambe Lambe a cura di Marzia Alati e Anna Maria Andrei, lo spettacolo teatrale "Il mio posto è nel mondo" a cura del servizio socio riabilitativo "Coccinella Gialla" di Anffas, lo spettacolo "Wanda Mito Fammi Sognare" a cura di "Wanda Circus APS", l'accompagnamento di selezione musicale da parte di "Disco Pom" a cura dei Gruppi appartamento "Gap Casa Isora", Sant'Isaia" e "ABS" e il magnifico concerto serale della banda "Savannah Affair". I laboratori proposti dalle realtà presenti hanno permesso a bambini e adulti di avvicinarsi al mondo dell'inclusione: il laboratorio di burattini dell'Associazione "Arte e salute", la lettura e laboratorio sull'accoglienza familiare a cura di Centro per le Famiglie "Casa Isora" di ASP Seneca, il laboratorio rivolto ai Caregiver condotto dal "Punto Unico Caregiver" di ASP Seneca, il laboratorio espressivo di movimento a cura dell'Associazione "Didi ad Astra", il laboratorio motorio dell'As-



sociazione "Rugby Pieve", il laboratorio parchi puliti del CSRD "Le Farfalle", il laboratorio Itinerante di Meraviglia a cura di Giulia Galiera, il laboratorio di bolle di sapone a cura della "Wanda Circus APS" e il laboratorio "E se avessi le ali?" a cura dell'Associazione "La sfera Invisibile", i laboratori a cura del "Centro Diurno per persone disabili "Accanto", il laboratorio di pittura a cura dell'Atelier "Il Maggiociondolo" e **l'Infopoint Screening AUSL per informazioni sui programmi di scening oncologici** e consegna dei **kit** per eseguire i test. Inoltre, ci si è potuti avvicinare ai benefici della **Pet Therapy Alpaca e Lama** con l'Associazione "Chiara Milla e la sedia di Lulù" e "Ti presento il Lupo" a cura di La compagnia del "Lupi Feudi".

Abbiamo inoltre potuto conoscere le realtà della Sala da tè dell'Associazione "Oltretutto", dell'Atelier il Fomal, dell'Associazione "Angsa". Un ringraziamento speciale va ai volontari della Coop. Soc. "Il pettirosso" che hanno contribuito nell'allestimento e collaborato, con l'associazione "Al3teste", durante il servizio ai tavoli.

Domenica **la biciclettata inclusiva di quasi 20 chilometri**, percorsi tutti sulla Ciclovía del Sole, è stata realizzata in collaborazione con "Aspassobike", L'Archè Comunità L'arcobaleno, l'Associazione "Passo Passo", la Fondazione Za-



nandrea, Fiab Terre d'Acqua, Agenter e lo "IAT" di San Giovanni in Persiceto, dove a disposizione vi erano **15 biciclette inclusive speciali** che hanno permesso a molte persone di mettersi alla prova e fare un'esperienza nuova ed entusiasmante, di godersi il vento

in faccia e i sorrisi degli oltre 60 partecipanti.

È stato vissuto un senso di gradevole **riconoscimento dell'importanza di essere presenti e partecipi**, sia per le persone inserite nelle realtà e sia per gli operatori che, anche in questo even-

to, hanno visto i risultati della loro professionalità e lo hanno condiviso con il pubblico presente. Un pubblico fatto di famigliari ed amici ma anche di curiosi e sostenitori, che quest'anno si è dimostrato eroico nell'affrontare il forte caldo. ■



Un pensiero per Luca Errani

Nelle prime due edizioni Luca Errani è stato un elemento fondamentale per la riuscita della biciclettata inclusiva, è stato disponibile a darci suggerimenti ed ha partecipato con entusiasmo all'esperienza accompagnando personalmente sul tandem in linea un residente del CSRD "Corte del Sole" che ovviamente non aveva mai provato un mezzo simile. La sua grande esperienza ci ha dato sicurezza, ci ha fatto credere che tutto fosse possibile e che gli eventuali ostacoli li avremmo superati insieme. La premura di un suo messaggio rispetto a possibili temporali la sera prima della partenza mi ha fatto percepire la sua grande vicinanza ed il suo sostegno, il suo non scontato interesse per la riuscita di questa terza biciclettata e il suo desiderio di collaborazione. In questa ultima edizione erano presenti i suoi colleghi di Archè con

le loro bellissime biciclette, ma soprattutto era presente la figlia Chiara col suo bellissimo *trike* inclusivo. Persona autonoma col suo mezzo speciale, dall'energia contagiosa e dall'entusiasmo incontenibile. Pochi giorni dopo Luca ci ha lasciati.

Quello che si percepisce è un grande senso di vuoto. Aumenta la consapevolezza di non trovare più quello sguardo complice nell'affrontare sfide uniche a favore delle persone che ogni giorno per scelta accompagniamo. **Rimane però la certezza che tutto quello che Luca ha sostenuto e costruito, venga mantenuto dalle persone che gli sono state vicino e che da lui hanno appreso la lungimiranza. Luca ci ha insegnato come realizzare i sogni.**

Con affetto, Michele Cavallari

Ricordo del Festival dell'Inclusione

Il sudore scorre dalla fronte, mi passa sugli occhi aumentando il riflesso della luce, mi acceca e infastidisce. Le gocce proseguono superando lo zigomo e le guance e terminando il loro rivolo alle labbra. Lo assaporo nella sua sapidità. Il frinire dei grilli fa da sottofondo alle chiacchiere e alle risate. Mi inebria il profumo dei fiori che ci ricordano il passaggio dalla primavera all'estate. Il bronzo dell'orzo e l'oro del grano. Nonostante il fastidio che mi genera il calore e l'afa, è maggiore il piacere che provo nel pedalare assieme alle persone che partecipano con me al Festival dell'Inclusione.

Corriamo, saltiamo, giochiamo con la palla, vediamo spettacoli teatrali, giochiamo con le bolle. Facciamo esperienza della minuscola vita che abita il prato e gli alberi. Un intero universo sotto i nostri piedi e intorno a noi, di cui spesso siamo troppo affaccendati per rendercene conto. Le bancarelle offrono la possibilità di portare a casa un ricordo. I laboratori invitano a riflettere sulla fantasia, poter creare storie con burattini o prendere spunto da racconti per creare il proprio, magari immaginando di saper per una volta volare come un uccello e scoprire con sorpresa che non c'è bisogno di avere le ali per farlo.

Dopo tutta questa fatica è giusto un dolce riposo, un buon pasto e una dissetante bevuta sempre in compagnia perché... farlo da soli non è piacevole. Se sei in compagnia possono anche nascere dei dissapori, ma sono comunque sapori. Possono nascere simpatie, antipatie, possono nascere conoscenze, possono anche nascere amori.

Pedalare è difficile. Pedalare è qualcosa che ci accomuna: c'è chi pedala con le gambe, chi con le braccia, chi con la parola. C'è chi gode dell'aria che rinfresca il volto. Ne fa strabuzzare gli occhi e allarga i sorrisi. Una mano veloce ripara una gomma. Uno sguardo laterale coglie un particolare, una gamba più allenata aiuta chi non può a godere dell'esperienza facendo una bella salita impegnativa. Una guida preparata offre l'occasione di poter imparare qualcosa in più sulla storia di questi luoghi che ci ospitano. E così scopriamo che tanti prima di noi sono stati ospitati da queste terre e che dovremmo rispettarle, anche per chi verrà dopo di noi.

Accogliere e lasciarci accogliere, forse questa potrebbe essere la massima che racchiude la volontà del festival dell'inclusione: accogliere e lasciarci accogliere. ■

Laboratorio Danzability a Nuovi Orizzonti Inclusivi

A cura del gruppo di lavoro SET

Siamo lieti di aver fatto parte di questa importante manifestazione. Sempre entusiasti e pronti ad accettare proposte come questa dell'Associazione 800, con la quale il Servizio Educativo Territoriale collabora da anni e, grazie alla quale, si è potuto dar vita al laboratorio Danzability di cui abbiamo parlato su Scoop già qualche numero addietro. Sabato 14 giugno il gruppo di ballerini e balle-

rine in costume seguiti dal Servizio Sociale per la Disabilità del Comune di Bologna e dal SET, si è esibito replicando la performance andata in scena per la giornata internazionale della disabilità presso il museo della musica di Bologna. Un ringraziamento speciale va ad Alessia Branchi, co-

ordinatrice dell'Associazione 800 ed ai volontari e alle volontarie che l'hanno accompagnata. Speriamo di aver dato il nostro contributo nell'aver reso speciale il programma dell'evento e nell'aver sottolineato l'importanza dell'inclusività. ■



Professori all'Università

a cura del gruppo di lavoro del Servizio Educativo Territoriale



Il 13 maggio scorso il SET ha tenuto una lezione all'Università di Bologna, sede di Forlì, al corso di laurea in Sociologia. Il professore Marco Alberio, insegnante di sociologia economica del lavoro, **ha invitato il SET a raccontare le realtà delle cooperative sociali e qual è la collaborazione con il servizio sociale per la disabilità del Comune di Bologna.**

Gli studenti e le studentesse del corso saranno i futuri e le future assistenti sociali che hanno ascoltato, prima la coordinatrice del SET, Gloria Verricelli e poi due colleghe educatrici professionali facenti parte dell'equipe tirocini (gruppo di coordinamento tra ufficio regionale per il lavoro e servizio sociale per la disabilità), infine anche due testimonianze delle persone in carico al SET.

Gloria Verricelli ha raccontato **il lavoro prezioso delle cooperative sociali e la storia di CADIAI e la strutturazione del SET.**

Emanuela Manna ed Emanuela Leoni hanno descritto **il quadro normativo dell'area lavoro** per le persone con disabilità e gli interventi in carico alla figura professionale dell'educatore.

Poi hanno concluso la lezione Amanda e Jafar spiegando il loro percorso, con emozione e tanto umorismo. Percorsi non facili per le persone con disabilità, perché serve indagare e comprendere le preferenze, le caratteristiche e le competenze personali, formarsi, trovare una realtà lavorativa capace di accogliere e dare il tempo di imparare e poi, magari, garantire una stabilità lavorativa.

Il professor Alberio ha ringraziato moltissimo per aver reso particolare ed eccezionale la lezione, ma ancor di più è grato il SET per questa opportunità.



È importante sensibilizzare al lavoro di prossimità, valorizzare le persone e renderle protagoniste ed i ragazzi e le ragazze che sono intervenuti con la loro storia, lo sono stati dando prova di grande spessore, mettendosi alla prova e a nudo davanti a persone sconosciute. ■



È attivo un nuovo **Sportello di Ascolto per ragazze e ragazzi** presso lo Spazio Donna: un luogo sicuro e gratuito dove confrontarsi, esprimersi e ricevere supporto psicologico.

Lo sportello è dedicato a giovani dagli **11 ai 25 anni**, con l'obiettivo di promuovere **empowerment e benessere emotivo**.

Ogni lunedì, **dalle 14.30 alle 16.30**, una professionista sarà a disposizione per ascoltare e accompagnare. Uno spazio accogliente per parlare di sé, affrontare dubbi, paure e crescere insieme.

>> Il servizio è completamente gratuito e riservato.

Vi aspettiamo allo **Spazio Donna**, in Via Libia 21/a.

Un progetto promosso da **CADIAI** in collaborazione con **WeWorld**. ■

SPORTELLO DI ASCOLTO PER RAGAZZE E RAGAZZI



Uno spazio gratuito di **empowerment** e **supporto psicologico** per giovani 11-25 anni

Ogni lunedì
dalle 14.30 alle 16.30

+39 338 430 8829

Spazio Donna,
Via Libia 21/a

CADIAI
COOPERATIVA SOCIALE

we world
www.weworld.it

Corso gratuito per Operatore Socio Sanitario, una professione che fa la differenza

a cura della Redazione

Diventare Operatore Socio Sanitario non è solo un'opportunità di lavoro: è una scelta di valore. È un ruolo fondamentale che ti mette al centro della cura delle persone, della loro dignità e del loro benessere quotidiano.

Significa essere una presenza preziosa per chi è fragile, saper ascoltare, aiutare e costruire relazioni autentiche.

È un modo concreto per fare la differenza nella vita delle persone e nella comunità.

Se senti che prenderti cura degli altri è parte di te, questo percorso gratuito rappresenta il primo passo per trasformare quella vocazione in una professione vera, riconosciuta e con prospettive di inserimento lavorativo.

UN'OPPORTUNITÀ CONCRETA CON CADIAI
CADIAI, cooperativa sociale con una lunga esperienza nei servizi alla persona, insieme all'Ente di Formazione HS&T, propone un corso gratuito di qualifica per Operatore Socio Sanitario (OSS).

Alla fine del percorso, i partecipanti che si distinguono per impegno e motivazione potranno essere inseriti nelle strutture gestite direttamente da CADIAI. Un'occasione reale per entrare in un contesto professionale solido, attento alle persone e ai valori del lavoro sociale.

COSA OFFRE IL CORSO

- 25 posti disponibili
- Lezioni da settembre 2025 a giugno 2026
- 1.000 ore di formazione complessiva, di cui:
- 450 ore di stage presso strutture socio-sanitarie gestite da CADIAI
- Lezioni in presenza, dal lunedì al venerdì (9.00 – 18.00)
- Qualifica professionale valida su tutto il territorio nazionale

ISCRIZIONI APERTE FINO AL 25 AGOSTO 2025

Selezione tramite test di cultura generale e colloquio motivazionale

Contatti per informazioni e iscrizioni: corsi@hstconsult.com

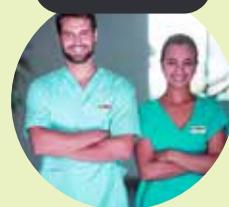
Corso Gratuito OPERATORE SOCIO SANITARIO

Chiamata di interesse finalizzata alla raccolta di pre-adesioni. Qualora sia raggiunto il numero minimo di partecipanti verrà inoltrata formale richiesta alla IER affinché il percorso possa essere legittimato.

1000 ore di formazione a BOLOGNA

25 posti disponibili

**Scadenza iscrizioni
25 AGOSTO 2025**



REQUISITI D'ACCESSO

- 1) Maggiore età e residenza/domicilio in Regione Emilia-Romagna
- 2) Per gli utenti stranieri: buona padronanza della lingua italiana (certificato B1)
- 3) Titolo di istruzione secondaria di primo grado.
Per stranieri: titolo europeo tradotto legalmente; se extra UE: dichiarazione di valore
- 4) Inoccupati, disoccupati

SEDE E DURATA

HS&T Via Malvasia 12/C Bologna
1000 ore, di cui 450 ore di stage applicativo e professionalizzante dal lunedì al venerdì ore 9 - 18 da settembre 2025 a giugno 2026

INFO E ISCRIZIONI

corsi@hstconsult.com
+39 349 2442678

SELEZIONE

Test di cultura generale, conoscenza lingua italiana e colloquio motivazionale

ATTESTATO

Qualifica di OSS al superamento dell'esame a cui potranno accedere solo coloro che abbiano frequentato, con esito positivo, almeno il 90% del percorso formativo.

Il Certificato conseguito ha valore su tutto il territorio nazionale.

Opportunità di lavoro garantita a coloro che conseguiranno la qualifica.

HS&T
HUMAN RESOURCES
SEARCH & TRAINING

Via Bologna 389 - FERRARA
Tel. 0532 188 44 07
Ente accreditato RER Cod. Org. 13615
www.hstconsult.com

Partner di progetto

CADIAI
COOPERATIVA SOCIALE

SYNERGIE
Cafè

A CHI È RIVOLTO

Il corso è destinato a:

- Persone maggiorenni residenti o domiciliate in Emilia-Romagna
- Disoccupati o inoccupati, anche senza esperienza
- In possesso di diploma di scuola media (valido anche se conseguito all'estero con documentazione idonea)
- Cittadini stranieri con certificazione di conoscenza della lingua italiana livello B1

SIOUXSIE & THE BANSHEES

CHRISTINE [da KALEIDOSCOPE - Polydor, 1980]

NUNNALLY JOHNSON

LA DONNA DAI TRE VOLTI [1957]

di Sergio Palladini, operatore



Il volto mutevole della psiche umana: è quello di "Christine", una delle tracce più rappresentative dell'evoluzione artistica dei Siouxsie and the Banshees, band simbolo della scena *goth/dark* britannica. Il brano, incluso nel terzo album del gruppo, "Kaleidoscope", segna un punto di svolta nelle sonorità e nelle tematiche affrontate dalla band. Con l'ingresso in formazione del chitarrista John McGeoch (ex Magazine) e del batterista Budgie, i Banshees si allontanano dalle sonorità cupe e minimali dei due

lavori precedenti e abbracciano uno stile più stratificato, ricco di psichedelia, inserti elettronici e influenze *pop*. "Christine" ne è un chiaro esempio: il basso pulsante di Steven Severin, la chitarra arpeggiata e le agili percussioni creano un'atmosfera straniante, perfetta cornice per l'enigmatica voce di Siouxsie. Il testo della canzone è ispirato alla vera storia di Christine Costner Sizemore, una donna americana a cui venne diagnosticato, più o meno a metà del secolo scorso, un disturbo dissociativo dell'identità. Christine aveva ventidue personalità diverse, e quelle citate nel ritornello ("la ragazza fragola" e "la signora banana split") esemplificano la dualità della mente umana: l'innocenza contro l'eccentricità, l'ordine contro il caos e il cuore contro la ragione (così come le antitetiche "Eva bianca" e "Eva nera" descritte nel lato B del singolo). In più, la ripetizione dei versi accentua l'idea di una mente frammentata, prigioniera di un gioco a rimpiazzino fra le varie identità. Un continuo rimbalzo emotivo



che affligge anche la Christine del film "La donna dai tre volti", non per niente ispirato allo stesso caso, in cui uno psichiatra scopre in lei una triplice personalità: una grigia casalinga, una ragazza esuberante e una sofisticata signora. Per quanto anomala per l'epoca in cui uscì (la seconda metà degli anni Cinquanta), l'opera di Nunnally Johnson è più bella per la vicenda narrata che per il modo in cui la mette in scena. Si tratta insomma del classico "film d'attrice", che qui prende forza dalla duttile interpretazione di Joanne Woodward, giustamente premiata con l'Oscar.

A ben vedere, anche nel canto di Siouxsie c'è un che di beffardamente teatrale. È il quesito di sempre: l'arte imita la vita o è il contrario? Fatto sta che ascoltando "Christine" si ha la sensazione di assistere, più che a un dramma della psiche, alla sua compiaciuta rappresentazione. Nondimeno magistrale.





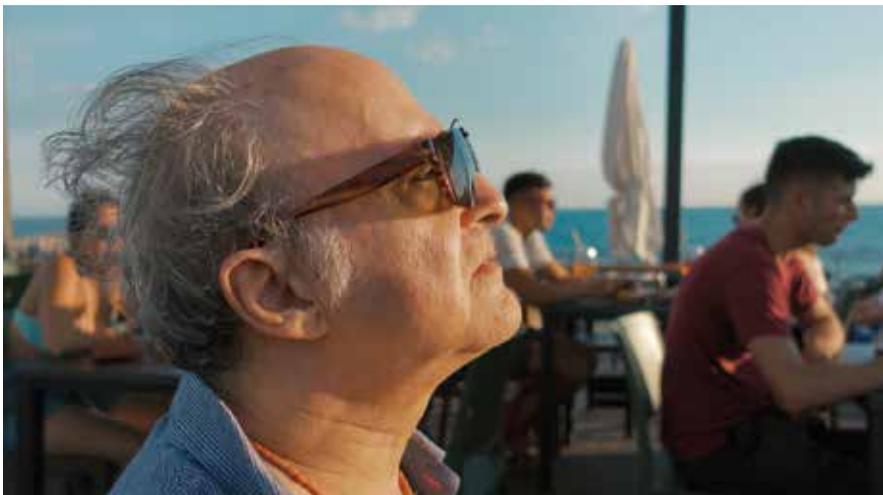
“Quale Allegria” al Biografilm Festival

a cura di Maria Concetta Pisciotta, Coordinatrice

Lo scorso 14 giugno ho partecipato, in rappresentanza di CADIAI, alla proiezione del documentario “Quale Allegria”, presentato al Cinema Lumière nell’ambito della 21ª edizione del **Biografilm Festival**, sezione *Art & Music*. Un film intenso e delicato sulla disabilità, che abbiamo avuto il piacere di contribuire a

sostenere.

Alla proiezione erano presenti il regista **Francesco Frisari**, il produttore **Vittorio Martone** e **Daniele Caracchi** per la **Fondazione Lucio Dalla**, a sottolineare il forte legame tra il documentario e l’universo del celebre cantautore bolognese.



Il film racconta la storia di **Massimo**, zio del regista, affetto da una grave disabilità cognitiva. Attraverso riprese della quotidianità e interviste intime, Frisari costruisce un ritratto profondo, rispettoso e affettuoso di un uomo la cui vita è stata vissuta sempre in famiglia, senza essere mai affidato a istituzioni.

Da bambino, il regista riconosceva nello zio una somiglianza quasi poetica con **Lucio Dalla**: entrambi eccentrici, unici, diversi ma straordinari. Questa analogia lo ha aiutato a leggere e comprendere la disabilità in modo nuovo. Da adulto, ha scelto di raccontare questa connessione attraverso un montaggio che intreccia le riprese private di zio Massimo con materiali inediti dell’archivio di Dalla, creando un racconto visivo originale ed emozionante.

Il ritratto di Massimo è fatto di piccoli gesti, rituali quotidiani, ricordi immutabili che gli danno sicurezza e ordine. Rifiuta la casa al mare perché “là non c’è nulla da fare”, mentre a casa tutto è al suo posto, come i film che classifica meticolosamente in base al genere, spostandoli se trova una videocassetta fuori posto. Attraverso questi dettagli, la telecamera ci fa entrare nel suo mondo, fatto di ripetizioni rassicuranti e domande ricorrenti, spesso rivolte a se stesso, come a cer-



care (o forse già conoscere) la risposta. Guardando "Quale Allegria" si comprende quanto, al di là della disabilità, **ci sia sempre la persona**. E quanto – in fondo – **in ognuno di noi ci sia un po' di zio Massimo**: un bisogno profondo

di routine, di punti fermi, di gesti familiari che ci aiutano a ritrovare il nostro equilibrio nel mondo.

Un film toccante, che parla con delicatezza e autenticità della diversità, della memoria, del legame familiare e del

valore dell'accoglienza. Un invito a guardare oltre l'etichetta della disabilità e a riconoscere la ricchezza unica di ogni esistenza.



Hai una ricetta che vuoi condividere con noi? Tua, della nonna, di un Paese lontano? Scrivici (scoop@cadi.ai.it) e saremo contenti di aggiungerla per creare un ricettario... cooperativo!

La panzanella: il gusto semplice dell'estate

C'è una ricetta che sa di casa, di giornate calde e di pane raffermo che non si butta mai: è la panzanella. Nata dalla saggezza contadina e dall'arte del recupero, è il piatto che porta in tavola la semplicità, la freschezza e il rispetto per gli ingredienti.

La panzanella è un vero inno all'estate: pochi e semplici ingredienti ma come sempre nella cucina povera, è nei dettagli che si cela la bontà. La panzanella non è solo una ricetta, ma una piccola lezione di economia domestica, di rispetto per il cibo e per le stagioni. È un piatto da condividere, da preparare insieme, da portare sotto un portico o su un terrazzo, per sentirsi parte di qualcosa di semplice e autentico.

Ingredienti:

- 300 g di pane raffermo (o friselle)
- 4 pomodori maturi
- 1 cipolla rossa di Tropea
- 1 cetriolo
- Foglie di basilico fresco
- Aceto di vino bianco
- Olio extravergine d'oliva
- Sale e pepe q.b.
- Capperi

Procedimento:

1. Tagliate il pane a pezzetti e lasciatelo ammorbidire in acqua fredda per circa 15-20 minuti.
2. Strizzatelo bene con le mani e sbriciolatelo in una ciotola capiente.
3. Affettate sottilmente la cipolla e lasciatela a bagno in acqua e aceto per qualche minuto, così sarà più dolce.
4. Sbucciate il cetriolo e tagliatelo a rondelle.
5. Tagliate i pomodori a cubetti.
6. Unite tutto al pane insieme a qualche foglia di basilico spezzettata.
7. Condite con olio extravergine d'oliva, sale, pepe e capperi.
8. Mescolate bene e lasciate riposare in frigo per almeno un'ora: più riposa, più si insaporisce.



Convenzioni in favore delle socie e soci

CIRCUITO DELLA SALUTE PIÙ

Sconto del 10% per prestazioni private, specialistica, diagnostica per immagini, terapia fisica, riabilitazione, fitness e prestazioni termali.

Sconto del 15% sui bagni termali curativi, antidolore, circolatori, disfunzioni metaboliche.

Tariffa ridotta per gli accessi all'Acquapark della Salute Più ad eccezione delle domeniche e dei festivi per i quali non sono previste riduzioni.

Sconti validi anche per le sedi di Ferrara e in Veneto.

CORNICIART

Via Pirandello, 14/B, Bologna
Tel. 051 514230

Sconto del 15% sulla produzione di cornici su misura e su quadri, stampe d'arte e poster.

FARMACIA S. ANNA

Via Don Minzoni 1, Bologna
Tel. 051 252273

Sconti per socie e soci sui prodotti a condizioni agevolate.

FERRED - Prodotti sostenibilità per l'infanzia e la collettività

In tutti i servizi è consultabile un listino con tutti i prodotti e i prezzi vantaggiosi espressamente rivolti ai soci di CADIAL.

FINI SPORT

Sconto del 10% in tutti i punti vendita sugli articoli non scontati, in promozione o saldo nei punti vendita di Bologna:

Via Indipendenza 52, Bologna
Via San Giuseppe 1/C, Bologna
Piazza VIII Agosto 4/D, Bologna

FRATELLI BIAGINI

Via Oberdan 19/e, Bologna
Sconto del 20% su tutti i prodotti eccetto cartucce e toner (già venduti con forte scontistica), calcolatrici e articoli in promozione (le promozioni non sono cumulabili).

GRUPPO GRANAROLO

Sconto del 10% su tutti i prodotti in negozio e *on line* collegandosi al sito www.spacciogranarolo.it

OTTICA GARAGNANI

In tutti i negozi a Bologna:
Via Montegrappa 3/2b
Tel. 051 222622
Via Mazzini 146p, Tel. 051 397302
Via S. Stefano 38, Tel. 051 222487
Sconto del 20% su qualsiasi acquisto di occhiali, lenti a contatto e accessori.
Valido anche per i familiari dei soci.

POLI AUTOSERVICE

Via Bologna, 108
San Giovanni in Persiceto (BO)
Ai soci e dipendenti viene riservato un prezzo vantaggioso per la fornitura e le prestazioni di riparazioni meccaniche.
Per poter operare in tempi rapidi, tutte le prestazioni dovranno essere programmate previo appuntamento telefonico al numero 051 821471 o via mail: poli@poliauto.it.

**controlla qui
gli ultimi aggiornamenti**





10% DI SCONTO
*online
e in negozio*

Cari Soci, abbiamo siglato un'interessante convenzione con il **Gruppo Granarolo** che ci offrirà di raggiungere, insieme, importanti obiettivi di sostenibilità e **garantirà a noi soci Cadiai di godere di prezzi unici su oltre 500 tipologie di prodotti** (latte, yogurt, formaggi, pasta, vino, birra, insalate e molto altro).

Fateci sapere cosa ne pensate... **BUONA SPESA!**

Ampio assortimento di prodotti a prezzi spaccio!



Contro lo spreco alimentare!

TANTE OFFERTE SU ARTICOLI CON UNA SCADENZA PIÙ VICINA.



SCONTO DEL 10% SU TUTTI I PRODOTTI

WWW.SPACCIOGRANAROLO.IT

IL NUOVO OUTLET DEL FRESCO *online*



IN 2 SEMPLICI STEP:

1. REGISTRAZIONE E LOG IN CON E-MAIL;
2. INSERIMENTO CODICE SCONTO

SOCICADIAI10

NEL TUO CARRELLO AL MOMENTO DEL CHECK OUT.



La spesa direttamente a casa tua!

Consegna gratuita per ordini superiori ai 30€.
Consegna a partire dalle 48 ore successive all'ordine.



IN NEGOZIO
Spaccio Granarolo
SCONTO DEL 10% SU TUTTI I PRODOTTI
MOSTRANDO IL BADGE AZIENDALE

BOLOGNA

Via Cadriano, 27 • Bologna
T. 051 41 62 722
casalebo@granarolo.it

MODENA

Via Emilia Est, 194 • Castelfranco Emilia
T. 059 45 46 42
casalemo@granarolo.it

GIOIA DEL COLLE

Via Federico II di Svevia 26, Z.A. • Gioia del Colle
T. 080 34 82 672
casalegc@granarolo.it



Segui CADIAI sui social



Newsletter

Per ricevere ogni mese la nostra newsletter nella tua casella di posta elettronica, iscriviti inserendo il tuo indirizzo nell'apposito spazio della pagina principale del sito www.cadai.it





*Buona estate
dalla Redazione!*



Chi volesse scrivere una lettera può farlo via mail all'indirizzo scoop@cadiai.it
o per posta a Scoop c/o CADIAI - Via Bovi Campeggi 2/4 E - 40131 Bologna